IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 291 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Austria-Ungheria e Italia

Il Ministro degli Esteri dell'Impero austro-ungarico, conte Berchtold, giunto ieri a Pisa con la sua signora, fu ricevuto dal march. di San Giuliano, nuovo cugino del Re, da tutto l'alto personale politico della Consulta, a cominciare dal Sottosegr. di Stato, pr. di Scalea, da S. E. l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, von Merey, dal duca Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna. S. M. il Re inviò il cerimoniere di Corte, conte Tozzoni, per dare il benvenuto al conte ed alla contessa Berchtold.

Accoglienza più solenne non ricordiamo. Mai la Consulta si è trasferita in corpo a ricevere fuori della capitale il Min. degli esteri di una Potenza alleata ed amica, neppure quando il più grande diplomatico dell'epoca nostra, Bismark, accompagnò a Milano Guglielmo I.

Il ricevimento di Pisa, quale preludio alla visita di San Rossore non poteva quindi essere più solenne.

E noi siamo lieti degli onori resi all'illustre successore del compianto conte Aehrental, poichè, avendo assunto la direzione della politica estera all'inizio della nostra guerra nella Libia, ha mantenuto perfettamente verso l'Italia alleata, fino al momento della pace, l'attitudine più leale e corretta, che si potesse desiderare.

E si deve appunto a questa lealtà del Governo austro-ungarico se non abbiamo mai dato molta importanza ai fuochi artificiali che una parte non indifferente della stampa austriaca si divertiva ad incendiare, in onore della gran moschea di Santa Sofia.

Del resto, per convincersi dell'indirizzo nella politica estera, affermato dall'attuale Cancelliere di Vienna, basterà richiamare alla mente il rimarchevole discorso-programma da lui esposto alle Delegazioni sulla situazione europea e sui criteri direttivi che intendeva di seguire: un discorso nel quale il conte Berchtold, confermando in modo esplicito l'indirizzo tracciato dal conte Aehrenthal, poneva come base fondamnetale della politica estera dell'impero austro-ungarico la Triplice alleanza.

L'Italia — dicemmo allora — non può che accogliere con la più viva soddisfazione le dichiarazioni del nuovo Cancelliere, ed essere grata agli illustri membri della riunita Delegazione per le nette, cordiali dichiarazioni verso il nostro paese, interpretando al vero il pensiero ed i propositi delle nostre sfere politiche e parlamentari e dell'opinione pubblica italiana.

I maggiori, ed anche i minori, uomini di Stato d'Europa, come pure la sterminata falange degli uomini politici, ripetono quasi ogni giorno e nelle aule parlamentari e nei discorsi all'aria aperta e nella stampa, che le attuali costellazioni del firmamento europeo rappresentano ed assicurano l'equilibrio europeo, quindi la pace tra le grandi Nazioni.

Ed è vero: perciò noi consentiamo pienamente in quel giudizio politico-astronomico, dal quale non può scaturire che una conseguenza tanto logica, quanto naturale, quindi accessibile a tutti.

Se negli attuali rapporti tra le grandi Potenze — ossia nelle due costellazioni, designate col nome di alleanza e di *entente* — risiede l'equilibrio dell'Europa, è chiaro come la luce del sole che uno spostamento qualunque sarebbe lo squilibrio, il quale, non fosse che in omaggio alla statica, nessuno potrebbe desiderare.

Una grande prova — che parve quasi miracolosa — si è avuta anche ora nel primo accordo tra le grandi Potenze rispetto al conflitto balcanico, accordo che si è potuto raggiungere meno difficilmente, sebbene un po' tardivamente, grazie ai primi scambi tra i vari Gabinetti sulla iniziativa del conte Berchtold.

Come adunque plaudimmo al discorso programma col quale il conte Berchtold gettava le basi e solcava sulle orme di Aehrenthal l'indirizzo della politica che l'Austria Ungheria intende seguire, anzi proseguire, verso le Potenze alleate ed amiche, così affermiamo oggi, nel dargli il benvenuto in Italia, che quella base e quell'indirizzo rimangono inalterati ed intangibili anche per l'Italia.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Berlino, 21.** — Il Principe Enrico di Prussia, di ritorno dal suo viaggio nel Giappone, si recherà a visitare lo Czar a Spala.

■ (S) **Bucarest, 4.** L'ufficiosa *Ipoca* annunzia che Peter Carp si è dimesso da capo del partito conservatore, non potendo assumere la presidenza di un Gabinetto di concentrazione e non volendo prendere la responsabilità di atti cui non partecipasse.

Parigi, 22 (ore 1.5) — (*N*) – Il *Temps* ha da Pietroburgo che il Granduca ereditario è gravemente ammalato a Spala e che un chirurgo è stato chiamato telegraficamente dalla capitale presso l'infermo.

■ **Vienna, 21.** La *Wiener Allg.* ha da Londra che nei circoli bene informati si ritiene che lo Zar darà fra poco a Sazonoff una prova manifesta di fiducia, tale da consolidare la sua posizione.

■ (S) **Londra, 21.** Durante il Consiglio privato che ha avuto luogo oggi al Palazzo di Buckingam, il Re ha firmato la proclamazione della neutralità dell'Inghilterra nella guerra balcanica.

■ (S) **Costantinopoli, 21.** L'ex Sultano Abdul Hamid è stato trasportato a Costantinopoli la notte scorsa ed è stato internato nel vecchio palazzo presso il Parlamento, che era stato distrutto da un incendio. Tale trasferimento è attribuito al timore di un attacco bulgaro o greco contro Salonicco.

RUSSIA E TURCHIA

■ (S) **Costantinopoli, 21.** La Porta afferma che la Russia continua la concentrazione delle truppe nella regione di Kars su vasta scala.

— Secondo i giornali la Porta ha dato alla Russia per mezzo del suo ambasciatore a Pietroburgo, spiegazioni soddisfacenti circa le misure militari prese in vicinanza alla frontiera turco-russa.

CRETA E LE POTENZE

■ (S) **Parigi, 21.** Il *Temps* ha da Atene: Le Potenze protettrici di Creta si limitano a mantenere la neutralità senza prendere un'attitudine attiva. I volontari cretesi poterono sino ad oggi passare in Grecia senza difficoltà.

Lo stesso giornale ha da Londra: Mandano da Sofia ai giornali che i bulgari si sarebbero impadroniti di Kirkilisse. Vi sarebbbero perdite gravi dalle due parti. Mancano particolari.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 22 (ore 1.5). Il riconoscimento da parte del Governo francese della sovranità dell'Italia sulla Libia, può considerarsi un fatto compiuto, se pure esso non è già ufficialmente annunziato.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali francesi, che trovarono un'eco nella stampa italiana, nessuna difficoltà sorse ad ostacolare questo riconoscimento, che però rende ora necessario tra i Gabinetti di Roma e Parigi uno scambio di assicurazioni, nella cui effettuazione i due Governi s'ispirano alla maggior cordialità ed amicizia.

A questo proposito il *Temps*, nell'odierno articolo di fondo, prendendo occasione dal senso di malcontento suscitato in Italia dal ritardo frapposto dalla Francia al riconoscimento, deplora che i giornali italiani abbiano supposto delle difficoltà dove non ce n'erano, nè ce ne potevano essere.

Mai le relazioni tra il Governo italiano e quello francese furono migliori che nel momento attuale: il Governo italiano rende ora pienamente giustizia alla lealtà di quello francese.

Il ritardo nel riconoscimento della sovranità dell'Italia in Libia si spiega per il fatto che la Francia già fin dall'inizio della guerra, aveva riconosciuto il buon diritto dell'Italia e non aveva quindi ora bisogno di affrettarsi ed anche perchè, per ragioni troppo ovvie, il riconoscimento da parte della Francia riesce più complicato che da parte degli altri Stati.

Il *Temps* si meraviglia che questa verità sia stata disconosciuta. La Francia e l'Italia non hanno che a felicitarsi della politica seguita dai loro Governi in questi ultimi anni. Esse hanno il massimo interesse a continuare nello stesso indirizzo. (1)

— Un telegramma da Pietroburgo dice che, in seguito alle recenti dimostrazioni contro il Consolato austriaco, il Governo austro-ungarico ha diramato istruzioni ai consoli d'Austria-Ungheria in Russia, perchè facciano propaganda nel senso di mettere in evidenza il pieno accordo dell'Austria Ungheria e della Russia per quanto riguarda la questione balcanica.

(1) Siamo perfettamente di accordo. Tutti in Italia desiderano veramente e sinceramente che si consolidi sempre più quella politica di schietta amicizia, che si è riusciti, mercè l'opera intelligente e laboriosa delle due diplomazie, a ristabilire e che fu seguita con reciproco vantaggio in questi ultimi anni: ma il *Temps*, per essere equanime deve pur tener conto delle suscettibilità, forse eccessive, che sono una caratteristica dei paesi latini.

Ora noi ci felicitiamo per il riconoscimento da parte della Francia della nostra Sovranità sulla Libia; ma se veniva contemporaneamente a quello, per es., dell'Inghilterra, fosse pure con la riserva di liquidare all'amichevole certe piccole diffidenze rimaste in sospesa tra Francia e Turchia, o di qualunque altro genere, l'effetto sarebbe stato maggiore.

Questo abbiamo voluto dire, unicamente per dimostrare al *Temps* che il ritardo non poteva a meno di destare una certa sorpresa in una parte, per quanto minima dell'opinione pubblica e della stampa in Italia.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 21. — E' assolutamente infondata la notizia telegrafata all'estero, che durante una recente dimostrazione antiaustriaca a Kiew sia stato strappato lo stemma del consolato, che sia stata bruciata la bandiera, ecc..

Circa 200 studenti dimostrarono con grida contro il consolato e fu lanciato qualche sasso, ma la polizia disperse subito i dimostranti senza che nemmeno potessero arrivare presso il consolato stesso.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 21. — L'Imperatore ha restituito la lista dei candidati alla successione del compianto arcivescovo di Colonia, cardinale Fischer, senza cancellare nomi.

Il capitolo può dunque scegliere tra tutti i candidati proposti. L'elezione è fissata per martedì 29 corr..

Nel Marocco

(S) **Mazagan, 21.** — Il colonnello Mangin si trovava il 17 ottobre a Chihuahua. La popolazione, animata da cattive intenzioni, aveva rifiutato di vendergli grano e bestiame. Si è dovuto ricorrere alla requisizione.

Il Caid Geulleuil sarebbe passato alla causa di El Hibba.

■ (S) **Rabat, 11.** Il gen. Lyautey ha fatto visita al nuovo Sultano che lo ricevette col consueto cerimoniale.

Il gen. pronunziò un discorso nel quale ha presentato felicitazioni al Sultano a nome del Governo della Repubblica Francese per la sua assunzione al trono ed ha espresso voti per la prosperità del suo regno.

Gli autori dei disordini, disse, ebbero il castigo che si meritavano e un mese dopo la sua assunzione al trono, l'autorità di V. M. è proclamata e riconosciuta in tutte le città del Marocco e il suo regno si inzia in favorevoli condizioni.

Il gen. Lyautey ha conchiuso, assicurando al Sultano che egli può contare sulla piena devozione e sul concorso dei suoi collaboratori nell'opera che ha da compiere.

Il Sultano, per mezzo del Gran Visir El Mokri, espresse la grande riconoscenza che egli deve al Governo della Repubblica ed ha caldamente ringraziato per il concorso devoto e illuminato che egli trova nella persona del Residente generale, il quale, con i suoi collaboratori, deve fare del Marocco il paese della giustizia.

Il Residente, dopo essersi trattenuto mezz'ora col Sultano, si è congedato.

I BENI "WAKOUF"

I

« I diritti delle Fondazioni Pie (*Wakufs*) saranno rispettati come per il passato ». Così è detto nel 2° alinea dell'art. 2 del R. Decreto 17 ottobre 1912 che — in base alla legge 25 febbraio 1912, con cui la Tripolitania e la Cirenaica venivano poste sotto la sovranità piena ed intera dell'Italia — emana le prime disposizioni relative al regime della Libia italiana.

In Turchia si chiamano *wakoufs* (Waqf) le fondazioni di carattere religioso e di beneficenza che nei paesi arabi hanno invece il nome di *habous*.

In Libia, territorio ottomano, vige finora nell'idioma ufficiale di *waqf*.

Ma nella terminologia arabo-mussulmana (ed è noto che Maometto era arabo ed arabi furono i suoi primi seguaci finchè la bandiera verde del Profeta non si impose ad altri popoli) e nel Diritto mussulmano si dice *habus*, trascrizione dell'arabo *hobus* od *hobs*, sostantivo che significa *immobilizzazione*, o sequestro.

« L'*habus* è la donazione dell'usufrutto di una cosa, per la durata eguale a quella della cosa stessa, restando la nuda proprietà, anche eventualmente, al donatore ». Questa è la definizione che ne danno i giureconsulti mussulmani: definizione alquanto oscura nella forma, ma molto esatta nella sostanza.

Principalmente questo diritto è esercitato a favore di istituzioni sacre o di beneficenza, onde gran parte della proprietà nei vari paesi arabi è investita negli *habus*.

In tutta la costa dell'Africa settentrionale, che è popolata dagli arabi, dall'Egitto, cioè, al Marocco, passando per la Libia, la Tunisia e l'Algeria, gli *habus*, che del resto costituiscono una delle istituzioni più caratteristiche della legislazione mussulmana, hanno quindi un'importanza grandissima ed influiscono su tutto l'organismo locale.

***

Nella relazione presentata dal Giudice avv. Francesco Gautero al Ministro Guardasigilli sulla *Giustizia e proprietà Fondiaria in Tunisia ed Algeria*, si trovano sugli *habus* delle notizie che interesseranno quanti attendono di conoscere che cosa diano questi beni *wakuf*, pei quali esiste un apposito Ministero a Costantinopoli.

S'intende che le notizie fornite in questa pregevole relazione circa gli *habus* in Tunisia valgono per le stesse istituzioni in Libia.

— L'*habus* — scrive l'egregio magistrato — è un atto abbastanza complesso, col quale il costituente l'*habus* pone fuori commercio in uno scopo pio, una cosa che era sua proprietà (*melk*) e dispone dell'usufrutto, che solo rimane disponibile a sue mani dal momento che ha dichiarato di voler fare la cosa *habus*, in favore di una o più persone designate nell'atto di costituzione, le quali godranno successivamente dell'usufrutto, secondo un ordine qualunque indicato dal costituente, per modo però che tutto l'usufrutto anche non immediatamente giunga ad un ente morale di ordine religioso che l'impiegherà in uno scopo pio, ed al quale fin dall'inizio spetta la proprietà della cosa.

Così fino all'inizio dell'atto constitutivo la proprietà è attribuita alla persona morale religiosa, alla città santa della Mecca o Medina, ad una determinata moschea, ecc., non resta a mani del costituente che l'usufrutto, il quale deve seguire la devoluzione stabilita nell'atto costitutivo per giungere poi definitivamenre esso pure alla fondazione sacra, ultimo devolutari. Perciò l'immobile habousato (che si chiama habus) diviene inalienabile, imprescrittibile, resta sottratto alla legge successoria e posto fuori commercio.

***

Gli habus sono pertanto pubblici o privati secondo che l'usufrutto appartiene già esso pure alla fondazione sacra, o è goduto invece ancora dai devolutari designati dal costituente in attesa di passare definitivamente all'ente pio.

L'istituzione dell'habus prese in Tunisia un enorme sviluppo come del resto in tutti i paesi musulmani. Una metà dei beni immobili della Tunisia era habus al momento dell'occupazione francese e mi fu affermato che gli habus coprono ben i due terzi del suolo in Tripolitania. Una enorme quantità di beni si trovano così posti fuori commercio e senza che alcuna pubblicità avverta i terzi dell'inalienabilità da cui sono colpiti. Qualunque acquisto avente per oggetto un immobile habus è colpito da nullità.

Si comprende del resto lo straordinario sviluppo preso dall'habus ove si rifletta a le tre ragioni principali che lo favorirono, oltre allo scopo originario che il costituente si prefiggeva, di assicurarsi il paradiso con una donazione sacra:

1° nei paesi ove come in Tunisia l'autorità dispotica del sovrano si manifesta assai sovente con confische del tutto arbitrarie, della proprietà privata, l'habus era un mezzo efficacissimo per mettere gli immobili al sicuro sotto l'egida d'uno scopo sacro. I bey ed i sultani più autocrati rispettarono sempre i beni habus e non osarono porvi sopra le mani;

2° l'habus serviva inoltre ad eludere le regole della legge di successione coranica rispondendo alla tendenza della popolazione di consetrvare la prvprietà immobiliare ai maschi. Il diritt. caranico infatti dichiara eredi riservatari le donne coi congiunti e gli ascendenti, sebbene i loro diritti siano minori di quelli spettanti ai maschi, giacchè regola fondamentale è che il maschio conta per due e la donna per uno.

Così nel fatto la maggiore parte degli habus servono ad escludere le donne dalla successione e a riservare ai figli maschi e ai loro discendenti fino ad estinzione della discendenza il godimento esclusivo dell'immobile;

3° con l'habus il costituente otteneva un altro scopo: quello di assicurare con la sua inalienabilità il patrimonio immobiliare dalle dilapidazioni dei discendenti dissipatori e prodighi.

E' facile comprendere le conseguenze che derivano dalla condizione di inalienabilità di una così grande parte del suolo d'un paese, sottratto così al commercio ed alla colonizzazione.

In Tunisia la Francia non volle più, come si era fatto in Algeria (fu questo un errore ed una delle ultime cause dello stato di ribellione e di guerra durato in Algeria oltre sessant'anni) abolire con un semplice tratto di penna e cioè con un decreto l'inalienabilità dei beni habus, nè dichiararli incorporati al demanio dello Stato, ma si adottarono tre mezzi per farli egualmente di fatto ritornare in commercio e renderli accessibili alla colonizzazione senza urtare il sentimento indigeno; tre mezzi già consentiti dalla stessa legislazione coranica.

***

Dopo avere indicato questi tre metodi, che non ci interessano per la storia dei *wakuf*, il relatore ne espone come ne fu riorganizzata l'amministrazione in Tunisia dal Bey nel 1874 con i poteri di sovrano. (Non era ancora avvenuto il Protettorato francese).

L'amministrazione dei beni habus pubblici era stata affidata, fin dal 1874 (decreto 19 marzo 1874, n. 684 Zeys) ad una Commissione detta djemaia degli habus composta di un presidente, di due membri e di due segretari notai incaricati di registrare gli atti della Commissione.

La djemaia deve presentare ogni anno un conto degli incassi e delle spese con un riassunto della situazione degli habus: degli agenti (naib) sono posti sotto di lei, esercitando essa il controllo assoluto su tutti gli habous della reggenza, per sorvegliare l'operato degli oukil che amministrano direttamente i beni ad essi affidati. Tanto i membri della djemaia che i naib e gli oukil sono stipendiati: ai naib e agli oukil invece di uno stipendio fisso può essere corrisposto una percentuale sulle rendite. La djemaia esercita pure un'alta sorveglianza sugli habus privati, della cui amministrazione però non si occupa fino a che non abbiano fatto ritorno all'ente devolutario.

Questo decreto fu completato con altri (decreto 2 giugno 1874, n. 686 Zeys-28 marzo 1880, n. 690, 17 febbraio 1875 n. 689) i quali stabiliscono il modo di funzionamento della djemaia, la nomina degli oukil, i registri che debbono essere tenuti, il modo in cui debbono essere erogate le rendite dei beni, e cioè secondo la destinazione ad essi data dal fondatore.

L'eccedente deve essere impiegato a mantenere i magistrati del Chàraa, i professori della Grande Moschea e le biblioteche arabe.

***

Gli habus privati sono posti soltanto sotto l'alta sorveglianza della djemaia, essi sono amministrati direttamente dai devolutari; quando, come accade sovente, questi sono divenuti talmente numerosi che non potrebbero farlo, sono amministrati da un mokadden da essi nominato a maggioranza. Il cadi ha pure speciali poteri di sorveglianza sul mokadden e sugli habus privati. Il mokadden deve amministrare l'habus, fare le spese necessarie al suo mantenimento e distribuire degli eccedenti agli aventi diritto. Nella pratica, specie quando questi come sovente accade sono molti numerosi, sì che l'interesse d'ognuno si riduce a minima importanza, il mokadden finisce per non distribuire più loro nulla, e figurando d'aver speso tutte le rendite per l'Amministrazione intasca egli stesso l'eccedente.

NEI BALCANI

LE VIE TRA SERBIA BULGARIA E TURCHIA.

Dal breve riassunto precedente (*Pop. Rom.* 20 corrente), si deduce che nel grande scacchiere orientale dalla valle della Maritza al Mar Nero le comunicazioni per via ordinaria si possono raggruppare in sei fasci di strade indipendenti.

Tre di questi fasci cadono direttamente su Adrianopoli che da ciò deriva il suo valore strategico; i due adiacenti cadono sul fianco di detta posizione, l'una su Kirk Kilissi l'altro sulla destra della Maritza; il sesto, che è il più orientale ed il più vicino al mare, prosegue direttamente su Costantinopoli ma potrebbe benissimo essere impiegato per il movimento di una colonna aggirante ed accerchiante il supposto fronte turco di Adrianopoli-Kirk Kilissi.

Succede, procedendo lungo la frontiera verso ovest, un settimo fascio stradale che sul territorio turco è tutto mulattiero ed è divergente dalla valle della Maritza.

In tutto il lungo tratto successivo fino alla valle dello Struma le comunicazioni sono più rare e più aspre per il passaggio dei monti Rodope.

E' un terreno che nel senso est-ovest si estende per ben 240 km. e non è atto a grandi operazioni militari; ma si presta e sarà certamente utilizzato a guerra di partigiani, guerra che pur non concorrendo direttamente agli scopi dei belligeranti potrà rendere agli alleati immenso vantaggio inceppando le mobilitazioni ed i movimenti dell'esercito ottomano.

***

Dallo Struma al Vardar si entra nel grande scacchiere occidentale delle operazioni prossime e che è forse il più interessante dal punto di vista militare.

In tale scacchiere opereranno forze bulgare e serbe e perciò conviene nel dare, come per lo scacchiere orientale di Adrianopoli, le indicazioni sommarie delle comunicazioni, esaminare ad un tempo i passaggi delle due frontiere serba e bulgara fra lo Struma e l'alto Vardar ed il suo affluente Sitnitza, sopra un tratto di 250 km. di cui 80 km. appartengono alla frontiera bulgara ed il resto alla serba.

Questo lungo tratto è attraversato da sole quattro strade interamente rotabili:

1. Strada da Sofia per Dubuitza a Djucia lungo lo Struma a Seres.
2. Strada-sussidiata dalla ferrovia già mentovata nel precedente articolo fino a Kustendil da Sofia ad Uskub.
3. Strada da Nissa per la valle della Morava a Vrania, Kimanova e Uskub. E' accompagnata dalla ferrovia Nissa-Uskub-Salonicco.
4. Strada Nissa-Prepolatz-Pristina-Uskub.

Da ciò si rileva che la prima strada Sofia-Dubuitza Djuma-Seres non converge come le altre tre sopra Uskub; perciò non è una strada per operazioni di grandi unità contro l'importante obiettivo di Uskub. Essa potrebbe tuttavia essere utilizzata da qualche colonna volante che da Djuma oltre la frontiera bulgara volgesse a destra per scendere verso Keuprili a valle di Uskub. Sulle altre tre strade e specialmente su quelle di Sofia Kustendil e Nissa Vrania sussidiate da ferrovia possono essere avviate grandi unità, tutte concorrenti direttamente verso Uskub. Tali grandi unità sarebbero per lungo tratto separate fra loro, offrendo ai Turchi buona occasione di attaccarle un'altra volta.

Strade mulattiere che diano mezzo di diminuire la separazione sono scarsissime.

Prima di chiudere questi cenni che bastano a dare un'idea di come potranno essere avviate le grandi operazioni, indicheremo le distanze principali.

Fra la strada di Kustendil e quella di Nissa si misurano sulle rispettive frontiere bulgare e serba in linea retta 55 km. aumentati nel fatto dal difficile terreno di montagna intermedio.

Le due strade si riuniscono a Kimanowa, che sempre in linea retta dista 80 km. da Kustendil e 50 da Vrania. Kimanova alla sua volta è a più di 30 km. da Uskub, ma la via ordinaria raggiunge i 40 km.

Fra le strade di Nissa Vrania e di Nissa Pristina sono alla frontiera serba in linea retta 75 km. Tale distanza si raccorcia procedendo verso sud; all'altezza di Pristina è meno di 50; all'altezza (nel senso dei paralleli) di Kimanova si riduce a 35.

LA SITUAZIONE

Secondo il corrispondente militare del *Tmes* la Bulgaria sarebbe riuscita a mobilitare 400 mila armati, dei quali 250 mila marcerebbero nello scacchiere orientale contro il fronte fortificato Adrianopoli-Kirk Kilisse, in congiunzione con 50 mila serbi.

Forse la cifra totale delle forze bulgare è inferiore a quella indicata di 400 mila, ma se pure la raggiungesse, essa sarebbe almeno per un quarto, cioè per 100 mila uomini formata di milizie di 1° e di 2° bando, buone a tenere difensivamente i posti di frontiera ed a proteggere le retrovie, ma poco adatta ad una guerra offensiva.

Ridotte a 300 mila le forze mobili di campagna dei Bulgari, resta a vedere quale parte sarà stata destinata allo scacchiere della Tracia. Se la loro intenzione è di muovere subito, come pare dai primi combattimenti già avvenuti, all'assalto del campo trincerato di Costantinopoli, la forza di 250 mila uomini indicata dal *Times* non è davvero eccessiva, visto che da parte turca si potranno opporre non meno di 200 mila armati, in posizioni atte a lunga resistenza e facilmente rinforzabili dai contingenti asiatici.

A noi non pare probabile che, in congiunzione a questi 250 mila formanti le due armate bulgare di Tracia, possano essere due divisioni serbe, perchè ciò porterebbe, come già notammo altra volta, ad un incrociamento di truppe bulgare da Oriente ad Occidente e di truppe serbe da Occidente ad Oriente, con conseguente complicazione nei servizi di rifornimento e nel funzionamento del comando.

***

La cooperazione diretta dei due eserciti è invece naturale che avvenga per la via di Sofia Kustendil, dove tanto i bulgari quanto i serbi manterrebbero sul fianco il collegamento col proprio esercito ed avrebbero oltre Sofia la loro linea indipendente di rifornimento.

I 50 mila bulgari non impiegati nello scacchiere di Adrianopoli, sarebbero così distribuiti: parte sul passo di Giuma o Giumaia verso la valle dello Struma, parte pel passo di Deve Blair verso Uskub.

Delle due parti la maggiore dovrebbe essere la seconda direttamente operante con le truppe serbe passate per Sofia verso l'obiettivo più importante dopo quello di Adrianopoli, cioè Uskub.

Tanto importante crediamo questo obiettivo, nella prima fase della campagna, che non ci avrebbe stupito se il comando supremo degli eserciti alleati lo avesse anteposto in ordine di tempo, a quello di Adrianopoli.

Senza dubbio la conquista del campo trincerato di Adrianopoli costituirebbe una minaccia più diretta e più vicina alla capitale dell'impero ottomano.

Ma inoltrandosi verso Costantinopoli l'esercito bulgaro si assottiglierebbe per la necessità di proteggere il proprio fianco destro, mentre l'esercito turco sarebbe facilmente rinforzato dalle truppe accorrenti dall'Asia Minore.

Se invece l'intero esercito serbo da Pristina e da Vrania con un forte contingente serbo bulgaro da Kustendil riuscisse a stabilirsi intorno al nodo ferroviario di Uskub, battendo l'esercito centrale ottomano, la situazione strategica degli eserciti alleati sarebbe enormemente migliorata, mentre, al contrario, diventerebbe assai più difficile quella degli eserciti turchi obbligati ancora a far fronte verso il Montenegro e verso la Grecia.

E' prematuro oggi azzardare previsioni su ciò che potrebbe concordarsi dagli eserciti alleati una volta raggiunto questo grande obiettivo.

Basta però averlo accennato per farne comprendere tutto il valore.

***

Le notizie degli ultimi due giorni, per quanto in parte fra loro contraddittorie, fanno ritenere che, l'esercito bulgaro abbia oltrepassato la frontiera di Tracia da più parti: dal fascio di strade più orientali verso Timova (che è una terza Timova a nord est di Kirk Kilisse) e dal centro verso Mustafà e da Occidente.

Qualche telegramma accenna alla presa di Kirk Kilisse. Bisogna attendere la conferma.

Se la località è connessa al campo trincerato di Adrianopoli, questo non potrà essere conquistata che dopo una grande battaglia sull'intero fronte

Altra notizia è l'occupazione di qualche località oltre la frontiera a sud di Filippopoli, ma è da considerarsi movimento di secondaria importanza, non potendo in questo tratto per mancanza di strade rotabili e per la distanza dalla Maritza (150 km.) aver luogo operazioni di entità.

Più ad occidente sarebbe stata occupata Giumaia nella vallata della Struma; ma anche questo è un movimento eccentrico rispetto alle operazioni principali che devono necessariamente svolgersi da una parte verso Adrianopoli dell'altra verso Uskub.

Più importante sarebbe la notizia che pare confermata della presa di Pristina. Di là si renderebbe possibile un collegamento con le truppe montenegrine per la strada di Ipek; ma vi sono in mezzo i turchi che pare vi abbiano raccolto molte forze fra Pristina e Plava che intercedono in linea retta oltre 100 chilometri.

Più probabile ci pare che la colonna serba di Pristina discenda la valle per puntare su Uskub.

Pristina dista da Uskub 8 tappe. E' dunque naturale che il movimento da quella parte abbia preceduto quello della massa centrale serba che opererà dalla valle della Morava per Vrania e della massa serbo bulgara che opererà da Kustendil.

Queste due masse potrebbero riunirsi prima di Uskub su Kuvoano e la loro azione di concentramento sarebbe facilitata dall'avanzare della colonna di Pristina.

Dal confine presso Vrania e dal confine oltre Kustendil a Kumanovo sono rispettivamente due e tre tappe abbondanti.

Da Kumanovo ad Uskub altre due tappe.

Obiettivo del comandante ottomano di Uskub sarà quello d'impedire il congiungimento delle tre colonne, separate dalle montagne del Kara Dagh e del Koziak che si elevano oltre i 1300 m.

**

Dalla parte del Montenegro è annunziata l'occupazione di Plava e di Gussinije da un distaccamento della 3ª divisione Vucotich. La 2ª divisione è ancora presso Tuzi; la 1ª sempre a sud di Scutari e delle alture fortificate di Tarabosc.

Infine i Greci hanno pur essi oltrepassato la frontiera, più avanti col grosso dalla Tessaglia su Elassona che trovasi a nord del passo di Meluna sulla grande strada di Monastir e con altre truppe dall'Epiro occupando il ponte dell'Arta sulla strada di Giannina.

Gen. **G. Bompiani**

Vedi telegrammi della guerra in 3 pag.ª

LA SITUAZIONE NEL MESSICO

La Legazione del Messico comunica il seguente cablogramma:

« Veracruz, circondata dalle forze del Governo per mare e per terra, non tarderà a cadere nelle mani di esse.

Il gen. Felice Diaz, capo dei ribelli, non gode di alcun prestigio militare e politico. Al tempo durante il quale fu capo della polizia del Distretto Federale commise vari atti di arbitrio. Egli deve la sua rapida carriera militare alla protezione che godeva sotto il Governo di quel tempo ».

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

Ordini dei ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine.

Relaz. e R. D. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1912–913 viene autorizzata una quarta prelevazione nella somma di L. 17.200 a favore del Ministero dell'Interno.

R. D. che ordina la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali dei comuni della provincia di Palermo.

Decr. Min. che nomina un membro della Commissione consultiva per le operazioni demaniali.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. P. P. e Telegrafi dello Stato.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 21. — Questa sera nell'aula massima del Politecnico furono offerti, per sottoscrizione popolare, al sen. Frola un album ed una targa in bronzo dello scultore Centretti.

Numerose le autorità: il Sindaco, il Prefetto, S. E. Boselli, gli on. Daneo e Robilant, il Rettore dell'Università, il pres. della Camera di Commercio, magistrati, consiglieri comunali e varie rappresentanze.

Parlò primo l'on. Montù, rilevando l'opera dell'on. Frola per l'Esposizione, poi il Sindaco conte Rossi, accennando alle benemerenze del festeggiato ed all'iniziativa cordiale di Montù.

Pronunziò quindi il discorso ufficiale il prof. Rinaudo.

Tutti applauditi.

Il sen. Frola ringraziò, vivamente commosso.

Spezia, 21. — Il miglioramento del comm. Marconi continua regolarmente. Il bollettino odierno è completamente rassicurante escludendo qualsiasi pericolo di complicazioni.

Italia Centrale

Reggio Emilia, 21. — Ieri sera giungevano da Arezzo nella città nostra tali Antonio Benvenuti di anni 25, e Virginia Ricci di anni 22, nativa di Roma. Dopo essersi trattenuti per qualche tempo nei pressi della stazione, essi si allontanarono lungo la linea ferroviaria. Più tardi gli abitanti delle case vicine alla stazione udirono tre colpi di rivoltella e nessuno però diede importanza a tale fatto.

Stamane lungo la scarpata della ferrovia il Benvenuti e la Ricci venivano trovati cadaveri: l'uomo era ferito alla testa e la donna al petto da due colpi di rivoltella. Il Benvenuti stringeva ancora l'arma tra le mani. Sembra che egli dopo aver sparato sulla Ricci si sia a sua volta ucciso con un colpo al capo.

Dalle indagini subito iniziate risultò che il Benvenuti era nativo di Arezzo, la Ricci nativa, come si è detto, di Roma, trovavasi a servizio presso una famiglia di Arezzo.

Trattasi evidentemente di una tragedia passionale. Un triste particolare è questo: che il Benvenuti aveva una gamba di legno e si serviva delle stampelle.

Pisa, 21 (*Gentili*) Certo Azzati Ferdinando, di anni 62, cameriere di anticamera di S. M. il Re ieri alla villa delle Cascine Vecchie veniva colpito di apoplessia. Fu soccorso amorevolmente, ma stante il suo grave stato dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale.

Italia Meridionale

Taranto, 21 ore 15,25 — Il comandante in capo delle forze navali riunite, vice-ammiraglio Viale, imbarcato sulla R. nave *Regina Elena*, qui ancorata, ha stamane emanato un patriottico ordine del giorno, che vi riassumo:

« Firmato il trattato di pace tra l'Italia e la Turchia, fiero di essere vostro capo, rivolgo un affettuoso pensiero a chi mi ha preceduto nell'alta carica e un vivo elogio a voi tutti per l'opera prestata. Infaticabili sempre a bordo e a terra, pronti ad ogni rischio in mare e sulle trincee, magnifici così nel silenzio delle veglie come nel calore dell'azione, io vi dico: Bravi! Con lo sguardo all'operoso passato, raccogliamoci fidenti nell'avvenire consci degli altissimi doveri che tuttora ci incombono: i risultati ottenuti ci siano di ammaestramento e di guida e ci servano di incitamento a rivolgere sempre tutte le nostre energie a rendere più forte la nostra marina e più fulgida la gloria d'Italia ».

Il vice ammiraglio Viale lascia stamane le nostre acque, diretto a Spezia, a bordo della *Regina Elena*.

Napoli, 21 (ore 18). — Essendo pervenuta alla nostra Capitaneria del porto la notifica ufficiale del blocco da parte delle navi greche del litorale turco compreso tra Kumanitza e il golfo di Arva, i nostri armatori hanno disposto che nessun piroscafo appartenente ad essi si rechi per ora in quegli scali.

Brindisi, 21. — Proveniente da Trieste è giunto nel nostro porto il piroscafo *Vienna* con a bordo molti studenti montenegrini, i quali proseguono per il Montenegro per prendere parte alla guerra. La cittadinanza ha fatto loro una dimostrazione di simpatia.

Nelle Isole

Cagliari, 21: si ha da Siliqua che la scorsa notte dodici individui armati e mascherati bussarono alla casa dei fratelli Salvatore ed Efisio Lutzu chiedendo che si aprisse loro in nome del Re. Si affacciò ad una finestra l'Efisio e, credendo che coloro che bussavano fossero i carabinieri aprì la porta affacciandosi sulla soglia. Ma fu subito colpito da una terribile bastonata alla testa e cadde tramortito.

Al rumore accorse l'altro fratello Salvatore: i malandrini gli si slanciarono addosso ferendolo replicatamente coi coltelli. Il poveretto cadde in un lago di sangue mentre i grassatori entravano nella casa, dove fecero man bassa di quanto trovarono dandosi alla fuga. Lo stato dei due fratelli, specie del Salvatore che ha ricevuto ben dodici coltellate è gravissimo.

Provincia Romana

Affile, 21. — Dopo lunga aspettativa è finalmente giunta l'approvazione della R. Prefettura alla nomina a Sindaco del sig. Luigi Zacchei. La cittadinanza è lieta di questa approvazione, che toglie l'amministrazione comunale dallo stato precario in cui si trovava.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 22, con le stazioni sotto-indicate:

A Lopez, Canadà, Ivernia e Madonna, con Capo Mele — *Leon XIII, Siena e Moltke*, con Capo Mele e Palmaria — *Laura*, con Sferracavallo e Forte Spuria — *Pannonia e Canopic*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo.

Lo stato delle campagne

Il Ministero di agricoltura comunica il seguente riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Decade singolarmente piovosa con effetti diversi per le differenti colture. Per una parte ne hanno ritratto vantaggio i pascoli ed i terreni destinati alla semina del frumento, per altra parte ne furono contrariati i principali lavori agricoli della stagione, come la vendemmia e la raccolta e l'essiccazione del riso e del granturco.

Si desidera generalmente che il tempo, ormai rimesso al bello, continui a mantenersi tale.

Per la legge sul contratto d'impiego

Un voto della Federazione industriale.

Nell'assemblea della Federazione degl'industriali riunita a Monza fu discusso ampiamente e seriamente il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per il contratto d'impiego presso aziende private, e fu votato, come già annunziammo, un ordine del giorno ben motivato e recisamente contrario.

Pubblichiamo oggi in esteso il detto ordine del giorno:

L'assemblea straordinaria

della Federazione fra gli Industriali Monzesi e delle unite Associazioni degli Industriali di Brianza e Unione dei commercianti Monzesi, riunita, d'iniziativa della Presidenza Federale, per discutere il nuovo disegno di legge sul contratto d'impiego presso aziende private testè presentato al parlamento da un gruppo di Deputati;

sentita la relazione della Presidenza sulle agitazioni promosse a tal proposito e sugli inviti pervenuti dalla Confederazione Italiana dell'Industria e dalla Società Generale tra negozianti ed industriali di Roma affinchè la Federazione si pronunci in merito alla dibattuta proposta di legge ed alla opportunità di provocare con apposito Congresso l'espressione collettiva del pensiero delle classi industriali e commerciali;

avuta lettura del disegno di legge e diligentemente esaminati i singoli articoli;

in accoglimento delle proposte fatte dalla Presidenza e dai numerosi soci partecipanti alla discussione;

premesso in linea pregiudiziale che una materia così vasta e importante, qual'è il contratto d'impiego privato in genere, con tutte le sue varietà e le esigenze determinate dalla diversità stessa delle aziende, non può essere ragionevolmente disciplinata da una legge imperativa, quale è quella proposta, senza un largo preventivo concorso di esame, di studio e d'inchiesta, da parte e presso le classi interessate, conferendo alle indagini e al dibattito quella larghezza e quella pubblicità che sono richieste dalla gravità dei nuovi rapporti giuridici e dalla molteplicità degli effetti pratici che si tenderebbe a creare;

rilevato nei riguardi speciali del disegno di legge presentato:

1) che, mentre esso formula una notevole serie di diritti, non accenna nemmeno ad un solo dovere degli impiegati, rendendo così ostentatamente unilaterale il preteso contratto d'impiego;

2) che enorme e, forse, senza esempio è la facoltà riservata ad un futuro Regolamento, da emanarsi dal Governo, di disciplinare non soltanto le norme applicative dalla legge, ma di integrare e specificare la legge stessa nei punti essenziali e costituenti la sua base e ragion d'essere, lasciando così alla sola iniziativa burocratica, senza possibilità di efficace intervento e di utile controllo della opinione pubblica, lo stabilire, nella loro sostanza obbligatoria, vincoli e rapporti appena accennati dalla proposta legislativa e, quindi, sottratti ad una precisa necessaria valutazione;

3) che, infatti, spetta al futuro regolamento di determinare le condizioni di anzianità e di categoria d'ufficio, la liquidazione delle indennità per gli impiegati a provigione, la disciplina e la durata del periodo di prova, il patto di concorrenza dopo lo scioglimento del contratto d'impiego, la costituzione speciale di probiviri. ecc.; materie tutte le quali devono essere necessariamente contemplate dalla legge, in quanto costituiscono gli elementi *fondamentali e indispensabili* di qualsiasi contratto d'impiego

4) che parimenti imprecisata e indeterminata è la stessa latitudine d'applicazione delle nuove proposte, in quanto il disegno di legge del contratto d'impiego non si preoccupa nemmeno di definire, con tutti i requisiti giuridici del caso, la figura del contraente « impiegato», lasciando così sussistere pericolose libertà d'interpretazione e d'applicazioni con tutte le ambiguità e incertezze che si collegano a siffatta essenziale, organica deficienza;

5) che, con semplici dispositivi, d'apparenza accessoria, la nuova legge tende a stabilire e stabilirebbe, in fatto, se approvata nella sua forma di proposta, istituti compiutamente nuovi nella legislazione italiana oltre quello di cui essa tratta, anticipando così, senza la necessaria preparazione, innovazioni che vogliono essere singolarmente considerate e studiate prima di assumere obbligatorietà di vincolo legale;

6) che, infatti, l'ultimo comma dell'art. 1 della proposta inaugura uno speciale regime ereditario per quanto riguarda le indennità devolute alla vedova ed ai figli minorenni dell'impiegato:

il secondo comma dell'art. 2 acquista immediatezza di funzioni ad una particolare forma d'assicurazione contro le malattie ed i rischi professionali, diversi dagli infortuni di legge e che generalmente sono già contemplati da appropriate misure di stipendi, di gratificazioni, di soprassoldi o di interessanze ragguagliate al pericolo o agli incomodi della prestazione;

L'art. 5 forma una nuova magistratura di Probiviri minacciando così di estendere alla classe degli impiegati i danni e i malcontenti suscitati dal cattivo funzionamento dei Probiviri Operai;

7) che inattuabile risulta l'obbligo delle vacanze consecutive annuali stabilito dall'art. 3 ove si abbiano di mira, specialmente nei riguardi di piccole fabbriche od aziende, certe categorie di persone assolutamente indispensabili all'andamento dell'industria o del commercio e che non possono materialmente sostituirsi, in quanto esercitano da sole le loro particolari funzioni;

8) che la proposta di legge non tiene nemmeno conto, a necessario diffalco, di altre licenze che siano concesse, lungo l'anno, all'impiegato;

9) che l'avere determinato la giornata massima di lavoro normale in 9 ore stabilisce un'intollerabile ed assurda discrepanza di condizioni fra i direttori, dirigenti, ecc. che devono prestare assidua opera di vigilanza e di assistenza agli opifici e gli orari generalmente superiori, degli opifici stessi senza tener conto che certe prestazioni devono di necessità sorpassare anche tali limiti d'orario, avendo già, per questo, un particolare riconoscimento;

10) che la suddetta limitazione d'orario verrebbe a gravemente colpire, precisamente nei periodi di massima intensità produttiva, le industrie di stagione, senza tener calcolo alcuno dell'equilibrio stabilito dalla natura delle industrie stesse per le rimanenti stagioni di minor lavoro;

delibera all'unanimità:

a) di chiedere al Governo che, prima di accogliere e tradurre in legge qualsiasi proposta di disciplina legale del contratto d'impiego, interpelli, sopra un preciso e circostanziato progetto, le Camere di Commercio e le associazionki di classe interessante;

b) di aderire alle agitazioni promosse dalla Confederazione Italiana dell'Industria e dalla Società Generale tra Negozianti Industriali di Roma, dando mandato alla Presidenza di prendere con esse tutti gli accordi opportuni.

Esposizioni e Congressi

LA CONFERENZA INTERNAZ. DELL'ORA

(S) Parigi, 21 — Oggi inaugurandosi la conferenza dell'ora, il Presidente, il sen. italiano Righi, ha proposto l'invio del seguente telegramma a Guglielmo Marconi:

La conferenza internazionale dell'ora esprime al comm. Marconi e alla sua famiglia la profonda emozione da essa provata alla notizia della disgrazia che li ha colpiti e invia loro l'espressione della sua viva simpatia.

Firmato: Presidente Righi.

Tale telegramma che è stato approvato dall'unanimità fra vivi applausi, è stato trasmesso tanto per telegrafo quanto mediante la stazione radiotelegrafica della torre Eiffel.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Mummie aristocratiche e mummie plebee

Il professore Frinders Petrie ha scoperto in Egitto due mummie, dall'età di ventitrè secoli, contemporanee cioè alla occupazione persiana.

Il fatto per se stesso non avrebbe nulla d'interessante, se non fosse una circostanza che lo rende degno di osservazione. Tutte le mummie esumate finora dagli egittologi erano di origine reale ed aristocratica; quelle tratte dal suolo dal signor Petrie sono l'una borghese e l'altra proletaria.

Così i dottori Ruffer e Rietti prendono cura, nel *British Medical Journal* di studiarle specialmente.

Le qualità delle persone mummificate è stata da essi riconosciuta dal sistema della mummificazione.

Mentre persone altolocate erano imbalsamate con estrema ricercatezza essendo tenute per settanta giorni in un bagno di aromi e di *natron* la conservazione della gente ordinaria richiedeva meno fatica.

Il borghese sommariamente vuotato degli intestini era in seguito sottoposto ad una concia; quando era bene asciutto, le pompe funebri versavano nell'interno del corpo un liquore astringente, l'impinzavano di stracci, poi per finire, lo circondavano di fascie.

Il borghese del signor Petrie mostra una deviazione della colonna vertebrale e un pezzo di legno che serve a raddrizzarla, ciò che fa credere che nella operazione, il soggetto sia stato avariato.

Il proletario, ancora meno felice, si è presentato sotto l'apparenza di un cranio e di una lunga cesta di foglie di palma.

L'esame ha permesso di stabilire come, dapprima sepolto, esso fosse stato esumato dopo la consumazione delle sue parti molli e che si fossero allora fasciate le sue ossa per dare loro vagamente la forma tradizionale.

La mummia plebea non era dunque che una imitazione di mummia.

Resta perciò accertato che nell'antico Egitto vi erano mummie di prima, di seconda e di terza classe, come si usa ora per i carri funebri.

Scoperta geologica

A due chilometri da Lauzès, capoluogo del Cantone del Lat, è stata fatta una interessante scoperta geologica.

Essendosi prodotto un avvallamento di terreno un proprietario di quel Comune constatò l'esistenza di una voragine profondissima.

Muniti di una lampada ad acetilene alcuni abitanti discesero nell'abisso; essi andarono così fino ad una profondità di 55 metri e trovarono in fondo una immensa sala, la cui volta è formata da roccie.

Si notano in questa sala numerose stallatiti e stallagmiti.

In fondo alla cavità si trova un lago molto esteso, la cui profondità non è stata misurata.

Questa voragine ha una grande rassomiglianza con quella di Padirac che si trova non lungi di là a Gramat.

Le organizzazioni operaie cattoliche in Italia

Com'è noto, tra gli studi dell'Ufficio del Lavoro presso il Ministero di A. I. e C. sulle organizzazioni operaie in Italia, è compresa l'inchiesta sulle organizzazioni operaie cattoliche.

Di tale inchiesta, specialmente per la parte che concerne le organizzazioni nell'agricoltura, si occupa in un articolo l'ultimo numero del *Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali*, edito dall'*Istituto Internazionale di Agricoltura*, dal quale attingiamo le notizie seguenti:

Le organizzazioni operaie cattoliche, rilevate in numero di 374, con un complesso di 104.614 soci (67.476 nelle industrie e 37.148 nell'agricoltura) hanno per iscopo di difendere e promuovere gli interessi professionali degli organizzati e di rappresentarli di fronte ai padroni, particolarmente nel contratto di lavoro; questi scopi si propongono di raggiungere col favorire lo spirito di solidarietà e l'istruzione tra i soci, con la conclusione dei contratti di lavoro alle più eque condizioni di orario e di salario, con la definizione di tutte le vertenze a questi relative, e infine il collocamento dei disoccupati, con la consulenza legale e tecnica, con la propaganda per lo sviluppo della legislazione, ecc.

Nella gran maggioranza dei loro statuti (in 169 su 198 esaminati) si trova inoltre espressamente sancita la *confessionalità religiosa*, o nell'enunciazione del carattere, degli scopi e mezzi dell'ente, o nelle condizioni di ammissione dei soci o in obblighi effettivi di pratica religiosa loro imposti.

La massima intensità di organizzazione di riscontra in Lombardia e nel Vemneto.

In Lombardia, difatti, si annoverano 130 organizzazioni nell'industria, di cui 123 con 42.141 soci, e 44 organizzazioni nell'agricoltura, di cui 43 con 15.729 soci (10.065 in provincia di Cremona).

Nel Veneto si contano 18.950 organizzati, dei quali 11.082 appartenenti all'industria e 7868 all'agricoltura, specialmente nella provincia di Verona (3493).

Seguono a gran distanza, la Sicilia, con 6397 organizzati, di cui 1728 nell'agricoltura e il Piemonte con 4611 soci, quasi tutti nell'industrie.

Nelle altre regioni il movimento è scarso. Si notano un certo numero di leghe agricole nell'Emilia, complessivamente con 4347 soci, di cui 2625 in provincia di Ravenna e 1222 in provincia di Bologna; un nucleo di operai agricoli nelle Marche, in provincia di Ancona (3939 associati), e una sporadica fioritura di organizzazioni in provincia di Cosenza (3.234 associati, di cui 2182 in agricoltura).

I risultati pratici dell'azione di resistenza e di miglioramento svolta da tali organizzazioni si possono valutare dall'esito degli scioperi e delle vertenze di lavoro in cui esse furono impegnate: dalle indagini fatte è risultato che 65 organizzazioni, con 48.207 soci, furono implicate in 114 scioperi e 112 organizzazioni, con 78.856 soci, furono interessate in 175 vertenze; degli scioperi, 36 ebbero esito completamente favorevole, 37 parzialmente favorevole, 5 negativo e 36 sconosciuto; delle vertenze, 99 ebbero esito completamente favorevole, 59 favorevole in parte, 6 negativo e 11 ignoto.

Per la soluzione delle vertenze il sitema da seguire, in base agli statuti, è quello delle vie amichevoli. In essi si fa obbligo espresso di ricorrere alle pratiche conciliative prima di iniziare qualsiasi altra azione, l'uso della quale, fino allo sciopero, è in ogni caso subordinato all'esito negativo di tali trattative.

Ai dati sulle organizzazioni professionali, che costituiscono l'oggetto fondamentale dell'inchiesta, fan seguito quelli sulle istituzioni economiche, concernenti 57 cooperative di lavoro, 64 affittanze collettive, 487 unioni rurali di acquisti e vendite, 250 cooperative di consumo, 942 casse rurali, 114 casse e banche popolari, nonchè circa 300 società di mutuo soccorso e oltre 300 società di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame e gli incendi.

Complessivamente, le organizzazioni rilevate ascendono a 3018, con un totale di 346.863 soci, di cui 102 mila appartenenti all'industria, 115 mila all'agricoltura e i rimanenti di non accertata professione.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Al *Carignano* di Torino la compagnia Borelli–Gandusio–Piperno ha rappresentato per la prima volta *Malvaloca*, commedia in tre atti dei fratelli Quintero. Il lavoro si svolge con trama semplicissima, attorno ad un giovane che vuole redimere una facile donna. Il successo fu mediocre.

— Al *Giacosa* di Napoli Alfredo Sainati ha dato un nuovo drammino in un atto di Curriel, «*Vita da apaches*» dove lui e Bella Starace debbono ballare la danza degli apaches. Il drammino piacque ed i due artisti hanno ottenuto un vero successo anche come danzatori. Sainati con la sua compagnia partirà per il Messico il 28 novembre dopo la annunziata breve stagione al nostro *Apollo*.

— Si temeva che Sabatino Lopez, impegnato nelle sue funzioni di direttore di Società degli autori, stesse muto per il teatro ancora per parecchio tempo. Egli però aveva fatto una promessa, quella cioè di dare ogni anno al teatro un lavoro. Ed anche quest'anno egli mantiene la parola data. La compagnia Tina Di Lorenzo–Falconi, diretta da Marco Praga, metterà in scena prossimamente una nuovissima commedia di Sabatino Lopez. E' una commedia di intonazione gaia, di sapore comico, con qualche punta paradossale e s'intitola: *Il terzo marito*.

***

Lirica — La compagnia che agirà, prossimamente, al *Politeama Chiarella* di Torino – è formata delle signore: Eugenia Burzio (per prappresentazioni straordinarie di *Favorita*), Margherita Bevignani, Rita Camignani, Rina De Dionigi, Bianca Mangini, Bianca Marrai, Clara Rommel e dei signori: Raffaele Barocchi, Sante Canali, Luigi Ferroni, Domenico Gozzi, Adamo Gregoretti (per rappresentazioni straordinarie del *Barbiere*), Romolo Martini, Luigi Milanesi, Pietro Navia (per rappresentazioni straordinarie di *Favorita*), Taurino Parvis (per rappresentazioni straordinarie di *Favorita*), Giovanni Poggi–Gallori (per rappresentazioni straordinarie di *Lucia*), Carlo Pierangeli e Salvatore Salvati, maestro concertatore: Fulgenzio Guerrieri; maestro sostituto: Guido Picco; maestro del coro: Oreste Taverna; direttore artistico: Angelo Filippi.

Così la *Rivista teatrale melodrammatica*.

***

Operette — E' formato l'elenco della cooperativa n. 2. Furono scritturate Iole Baroni, che lascia il caffè concerto, Alba De Chiaris, Antonietta Cerini, Cesira Molinari, Milena Fazzi, Irma Del Mare, Olga Fabbri, Olimpo Gargano, il Visanni, Arturo Furlai, Valeriano Rainelli, Giovanni Ferro, Vincenzo Rossini, Leonida Sabatelli.

Direttore della compagnia sarà Carlo Vizzotto.

***

Arte. La città di Liegi erigerà fra breve una colonna, sormontata da un busto, alla memoria di uno dei suoi figli illustri, l'incisore Gilles Demarteau. Nato nel 1722 da una famiglia di armaiuoli e di incisori in armi, Gilles Demarteau partì per Parigi, inventò l'incisione *a la roulette* e conquistò la fama riproducendo le opere di Boucher, di Huet, di Cochen di Van Loo e di Watteau.

Ricevuto nel 1769, membro della Accademia di Belle Arti di Parigi onorato del titolo di «incisore del Re» egli beneficiò di una pensione annuale di 600 lire e del favore di alloggiare al Louvre, favore di cui avevano goduto due altri artisti liegesi Jean Varrin e Jean Walder. Egli morì a Parigi nel 1776, quando cominciava ad incidere le opere dei grandi pittori italiani.

Diversi dei suoi rami sono conservati alla Calcografia del Louvre.

— A Parigi si è aperta alle Gallerie Petit l'Esposizione della Società internazionale degli acquarellisti.

Sono più di cinquecento quadri.

Il *Temps* così riassume l'impressione:

« Per verità si troveranno poche personalità accusate e nettamente originali, ma molti talenti amabili pieni di capacità e di gusto.

Del resto il gusto è ciò che manca meno negli acquarellisti e la maggior parte posseggono tutte le risorse, così variate della tecnica.

***

Varie. — Il signor Henry Gèrus, antico architetto grande collezionista di antichità è morto all'età di 71 anni.

Col suo testamento il sig. Gérus lega alla città di Rouen una ricca collezione d'opere d'arte comprendente una quantità considerevole di gioielli normanni, mobili antichi, tessuti, smalti e maioliche.

***

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte, all'età di 78 anni, del signor Briet, antico direttore del teatro del Palais Royal di Parigi.

Aveva esordito come comico ed aveva ottenuto notevoli successi e poi era stato successivamente *régisseur* e direttore di varii teatri di provincia e di Parigi.

SPORTS

Da Londra alle Indie in aeroplano.

L'Aéro-Club della Gran Brettagna aveva annunziato or fanno circa due mesi, un *raid* aereo da Londra alle Indie in aeroplano, ma che questo concorso non sarebbe stato aperto che agli aviatori inglesi pilotanti apparecchi costruiti in Inghilterra, salvo il motore.

Non si era poi più sentito parlare di questo progetto ma all'indomani del concorso militare inglese di aviazione, in cui fu classificato primo il colonnello S. F. Cody, costruttore e pilota del voluminoso biplano che l'ha reso popolare, annunzia a sua volta che era disposto a compiere il lungo viaggio da Londra a Delhi a condizione di trovarvi un profitto sufficiente.

Poichè il colonnello F. S. Cody, pratico soprattutto non è neppure nemico di una certa *reclame*, egli l'ha trovata annunziando un viaggio, che forse non compirà mai; ma di cui ha già fatto pubblicare gli itinerari senza sceglierne alcuno.

E forse la sola cosa interessante nell'annuncio di questo tentativo è il conoscere al disopra di quale città volerebbe un aviatore, che andasse dall'Inghilterra alle Indie per via aerea.

Vi sono, a quanto pare, due strade, quella del nord e quella del sud.

Per seguire la prima bisognerebbe passare per le seguenti città: Londra, Ostenda, Anversa, Dusseldorf, Dresda, Breslavia, Cracovia, Leopoli, Ekaterinowski, Taganrwg, Mozdik, Petrowsk, Bekù, Krasnowdsk, Kezbiovat, Seraks, Pandjeh, Maimann, Cabal, Peshaw Cabal, Peshawar, Lahore e Delhi.

Totale 5,930 chilometri.

La strada del sud è più lunga: essa conta 8,230 chilometri e passa per Londra, Calais, Lilla, Lussemburgo, Monaco di Baviera, Vienna, Belgrado, Sofia, Filippopoli, Adrianopoli, Costantinopoli, Afueni, Adana, Urfa, Mosul, Bgsad, Dälem, Bushire, Bender-Abbas, Minhar, Sonnwani, Karach, Hyderabad, Jhodpore, Jeypore e Delhi.

Si aggiunga che quando la notizia di questo tentativo è pervenuta alle Indie, i *marahjà* di Fohlpur e di Bikomni hanno offerto due premi di 3000 e 4000 rupie, cioè, in tutto 20,000 franchi, se fosse realizzato. E già un buon principio per l'indennità alla quale pensa l'aviatore S. F. Cody.

Le vittime dell'aviazione.

(S) Spansberg (Sassonia), 21 — Il pallone *Berlin II* è esploso durante una tempesta, essendo stato colpito da un fulmine. I due aeronauti che si trovavano nella navicella e che si erano innalzati presso Bitterfeld sono rimasti uccisi.

Il barometro del pallone indicava che questo aveva raggiunto l'altezza di 5000 metri.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDÌ 22 Ottobre 1912 – S. Donato

Leva il sole alle 6,21 – Tramonta alle 5,17

Leva la luna alle 3,56 – Tramonta alle 3,30

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 20 ottobre 1912 – ore 12.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.8	nevica	Nizza	15.6	sereno
Ambur.	6.8	1/2 cop.	Zurigo	8.0	coperto
Vienna	1.2	nebbioso	Tripoli	14.5	sereno
Madrid	8.0	1/2 cop.	Malta	17.7	1/4 cop.
Parigi	6.9	1/4 cop.	Atene	—	—

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.2	coperto	mosso	19.7	14.3
Torino	9.4	1/2 cop.	—	16.6	8.1
Milano	10.4	1/4 cop.	—	15.4	7.1
Venezia	7.5	1/4 cop.	calmo	14.4	7.0
Bologna	10.1	1/2 cop.	—	14.2	9.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.4	1/4 cop.	mosso	14.9	9.8
Firenze	7.8	sereno	—	16.4	6.8
Roma	9.8	coperto	—	16.0	9.0
Bari	7.8	3/4 cop.	calmo	16.3	6.6
Napoli	14.0	sereno	l. mosso	17.1	10.7
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	9.0	—	—	18.1	5.5
Palermo	11.0	coperto	calmo	21.4	10.3
Messina	1 2	coperto	l. masso	19.3	14.7
Cagliari	4 0	sereno	calmo	20.0	6.0

Probabilità: venti tra sud e levante, moderati e forti sul golfo Ligure e Sardegna, deboli o moderati altrove; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie al Nord; alto e medio Tirreno mosso o alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.00 – Barometro a mezzodì 760,5 – Termometro centigr. massimo 16.7 minimo 8,0 Umidità relativa 75 assoluta 9,8 – Vento a mezzodì S Stato del cielo 3/4 cop.

Sciarada.

Quando fame lo spinge,
Nel mio *secondo* il *primo* i denti mena,
D'una curiosa scena
Fu teatro l'*intero*
Quando vi si incontrano ad un'ora stessa.
Due dentro e uno fuore,
L'imperatore il papa e la contessa.

Spiegazione del giuoco precedente:
Can-cassa — Canossa.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 18 ottobre 1912

Nati 23

Morti 30 dei quali 13 sotto i 7 anni

Morti

Mirabelli Rosa di Lorenzo 33 religiosa Nub
Fetonti Mariano fu Egidio Roma 70 insegnante Con
Gregori Pacifico fu Pietro S. Michele in Teverina 70 Ved Fedeli
Silvestri Matteo fu Giovanni Battista Rocca de' Baldi 70 impiegato Con
Vannutelli Valeria fu Enrico Genazzano 32 Con
Franceschelli Pasquale fu Giovanni Perugia 70 possidente Ved
Piacentini Alfredo di Carlo Anzio 17 Cel
Francia Caterina di Antonio 19 Nub
Ranieri Davide fu Biagio Magliano Sabino 80 contadino Con
Zappati Pietro di Alberto Roma 28 orologiaio Con
Alberghetti Rosa fu Alessandro Roma 21 ricamatrice Nub
Guidobaldi Luisa fu Giovanni Battista Pergola 34 Con Trombetta
Parascandoli Clara fu Salvatore Roma 19 stiratrice Nub
Cetroni Anna Antonia fu Gian Michele Villetta Barrea 72 Ved Dianni
Recchia Grazia fu Domenico Catignano 35 religiosa Nub
Barlè Giuseppe fu Zaria Torino 60
Ancarani Gaetano fu Antonio Imola 54 bracciante Con

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Benevento R. Prefettura – 4 novembre - Ricostruzione ponte Santa Maria - L. 91,295.

Caserta - R. Prefettura - 4 novembre - Prolungamento dei moli guardiani con banchine in cemento armato, nel porto-canale di Senigallia.

Roma - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Fornitura di 8 mila lenzuola e 8 mila federe da guanciale pel casermaggio della R. Guardia di Finanza.

Lucca - Intendenza di Finanza - 5 Novembre - Conferimento rivendita privative in Viareggio 24.

Roma Ferrovie Stato - 5 novembre - Costruzione tronco Grottacalda - Piazza Armerina - L. 2.520.

Bari Intendenza di Finanza - 5 novembre - Conferimento rivendite in Altamura, 1 e 4 Palo del Colle, Trani 9 e 14, Bari 40 e Corato.

Grosseto Intendenza di Finanza - 5 novembre - Conferimento rivendita in Magliano - Toscana.

Roma Ferrovie Stato - 5 novembre - Costruzione tronco Roma Torricola della direttissima Roma Napoli - L. 3.900.

Torino Direzione d'artiglieria Arsenale di costruzione - 5 novembre - Fornitura di briglie, cinghie, groppiere, coregge, riscontri L. 43.869.

Torino Municipio - 5 novembre - Provvista del vestiario per i corpi armati, i musicanti e le altre categorie del personale salariato municipale - L. 70 mila.

Ministero Agricoltura – 5 novembre – Fornitura registri-bollettari speciali per l'amministrazione delle Poste L. 300 mila.

Ancona – Municipio – 5 novembre – Costruzione edificio scolastico L. 47.307.

Roma, Fermo, Termini Imerese, Chiavari, Cassino, Firenze, Como, Macerata, Livorno, Arezzo, Treviso, Verona:

Consigli notarili – Sono vacanti i posti nei comuni di Roma, Massignano, Gangi, Sestri Levante, Castroreale, Bagno a Ripoli, Zasellina e Torri, Certaldo, Uggiate, Portenza, Olginate, Curia, Travedona, Appignano, Macerata, Matelica, Pollenza, Urbisaglia, Visso; Livorno, Porto Longone, Marciana, Marina, Capraia, Monterchi, Monte San Savino, Lucignano, Castiglion Fiorentino, Conegliano, Verona.

S. Angelo Lombardi – Municipio – 6 novembre – Costruzione edificio scolastico L. 126 mila.

Verona - Reale Collegio femminile « Agli Angeli » - 7 Novembre - Concorso alla Cattedra di lingua tedesca.

Ministero Agricoltura, - 7 novembre - Fornitura stampati ai magazzini dell'Economato in Firenze Napoli e Roma.

Ministero Lavori Pubblici - 7 Novembre - Ampliamento porto di Savona - L. 6.931.

Vigatto Municipio - 7 novembre - Costruzione edifici scolastici - L. 223.000.

Asti Ospedali infermi - 7 novembre - Vendita beni stabili civili e rurali in 20 lotti.

Ministero Lavori Pubblici - Costruzione 4° tronco stradale provinciale n. 9 tra Sella Sportari e Girone della Maddalena - Lire 367.200.

Roma Ferrovie Stato - 8 novembre - Costruzione 12° tronco (Foce-Confine) - L. 1.703.

Lucca R. Manifattura tabacchi - 8 novembre - Fornitura di tavole di abete per 50 mila casse L. 195.180 e 200 mila spranghe per casse L. 13.790.

Ancona Municipio - 8 novembre - Costruzione edificio scolastico L. 43.000.

Ministero Finanze - 8 novembre - Fornitura di oggetti di vestiario in panno e sala di lana con accessori di tela per guardie di terra e di mare.

LA GUERRA NEI BALCANI

Notizie politiche

La neutralità dell'Olanda

(S) **L'Aia**, 21 — Due torpediniere greche sono giunte sabato a Flessinga, ove si sono, dovute fermare a causa della tempesta. Esse non hanno potuto ripartire nel termine convenzionale di 24 ore, ma per autorizzazione del Governo olandese hanno potuto trattenersi in porto e rinviare la loro partenza.

Il Governo delle Indie Neerlandesi pubblicherà la medesima dichiarazione di neutralità dell'Olanda nella guerra dei Balcani.

GLI STATI ALLEATI

(S) **Sofia**, 21. — Rispondendo al dispaccio di saluto di Ghescioff, Presidente del Consiglio bulgaro, Venizelos, Pasic e Martinovic si felicitano della unione stabilita fra i popoli balcanici per la difesa dei loro fratelli oppressi in Turchia.

Essi esprimono la loro salda fiducia nella vittoria finale degli eserciti alleati, i quali lottano per la causa della giustizia, della libertà, del progresso e della rigenerazione dell'Oriente, rimasto schiavo da cinque secoli a causa della divisione dei cristiani.

(S) **Atene**, 21. Il Re di Grecia ha ricevuto dai suoi alleati i tre seguenti dispacci:

Dal Re di Bulgaria: « Quartiere generale di Tzaragora, 19: Profondamente commosso dal pensiero bello e commovente che ha ispirato a V. M. le nobili parole che mi ha diretto, esprimo di tutto cuore al mio augusto amico ed alleato la mia più viva e sincera riconoscenza. Nel momento in cui con un sublime sentimento di devozione reciproca e di mutua fiducia, i nostri popoli, fratelli di fede, stringono un patto sacro, fo domanda all'Onnipotente, difensore dei diritti del debole e protettore degli oppressi, di esaudire le preci ferventi che inalzano al suo Trono quattro nazioni armate, e al Dio degli eserciti di coronare col successo gli sforzi dei nostri eserciti per il trionfo della causa doppiamente santa della fede e della libertà. Con questi sentimenti della nazione bulgara, del suo esercito e del suo Capo, noi rivolgiamo a V. M., alla nazione ellenica ed al suo valoroso esercito i nostri fraterni ringraziamenti, prendendo come essi per stendardo e per guida in questa nuova crociata, il segno sacro della redenzione ».

Dal Re del Montenegro: « Con indicibile gioia, io, il mio popolo ed il mio esercito abbiamo appreso per volontà di V. M. che l'esercito greco, al comando del Principe ereditario, ha già varcato la frontiera. In questo momento solenne, importante per l'avvenire dei nostri Stati e dei nostri fratelli oppressi, il mio popolo, i miei soldati ed io, in indissolubile unione di fratellanza e d'alleanza, rivolgiamo a V. M., al popolo ellenico ed al suo valoroso esercito i nostri cordiali saluti, coi nostri auguri più sinceri per la vittoria ben degna dei discendenti di Temistocle e di Milziade. Che Dio benedica i nostri sforzi e la nostra santa causa ».

Dal Re di Serbia: Nel dar l'ordine alle mie truppe di varcare la frontiera per portare la liberazione ai nostri fratelli oppressi, seguo col pensiero la Vostra augusta Maestà, amica ed alleata su cui incombe una nobile missione, sperando che le forze degli Stati balcanici uniti per la loro religione e condotti dai sentimenti tradizionali dei loro popoli, trionferanno nel loro grave compito. Saluto con fiducia il principio della nostra azione comune, augurando tutto il successo al valoroso esercito greco. Mi fo premura di trasmettere a V. M. ed al Principe ereditario, comandante in capo, come pure alla classica nazione ellenica, i miei saluti più affettuosi ed i miei voti migliori per la causa della guerra ».

TURCHIA

(S) **Parigi**, 21. — I giornali hanno da Costantinopoli: La Porta ha incaricato i suoi Ambasciatori di avvertire i vari Governi che la Turchia ha deciso di non accettare alcun intervento nel conflitto armato dei Balcani.

Notizie militari

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 21. Un ordine del Ministro della guerra vieta di attaccare le Potenze non belligeranti.

Molte famiglie mussulmane nella regione di Adrianopoli e di Kirkilisse sono giunte qui ieri.

I giornali annunziano l'arrivo a Kirkilisse del Principe Abdul Halim.

(S) **Costantinopoli**, 21. Si annunzia che violenti combattimenti hanno avuto luogo sulla frontiera serba a Nokovog e a Umurdja.

Vi sono perdite considerevoli dalle due parti. L'ex-deputato albanese Safo si trova alla frontiera serba alla testa di un battaglione di volontari.

La *Yeni Gazette* è informata che le linee di difesa alla frontiera greca sono stabilite a Serfidji e che la flotta greca dopo essere comparsa a Lemno, si è dileguata.

Gli albanesi della regione di Hass, giunti a Djakovara, riferiscono che i montenegrini hanno attaccato Plava con forze considerevoli e che il combattimento continua.

Durante l'attacco di un convoglio di munizioni per opera di una banda greca presso Fizal, sono stati uccisi otto soldati turchi. Le munizioni sono state salvate. Trenta persone accusate di complicità con la banda greca sono state arrestate.

Si smentisce che una bomba sia scoppiata ad Adrianopoli.

(S) **Costantinopoli**, 21. (*Ufficiale*) – Scontri violenti continuano ad avvenire su tutte le frontiere, specialmente a Tukendije e a Ichegerdje nella regione di Ghilan, ove numerosi ufficiali e soldati vennero uccisi.

I turchi si trovano a contatto coi principali corpi nemici.

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Sofia**, 21. — La presa di Mustafà Pascià per opera dell'ala sinistra dei Bulgari ha avuto per conseguenza l'occupazione di Burgaki e di Tirnovo nonchè di altre piccole città a Nord-Est di Kirkilisse.

Con l'occupazione di Tunuruso si è ottenuta la sicurezza di Filippopoli e della ferrovia di Adrianopoli. L'esercito bulgaro si è anche impadronito di Ymabe, e tutte le truppe turche che si trovavano nelle vicinanze si sono ritirate oltre il fiume Suchta.

Tutta la regione di Rasloi è ora abbandonata dai Turchi. La notte scorsa è stata presa la città di Kuotkeni a Sud di Mustafà Pascià.

Il colonnello Ghineff si è ucciso perchè aveva perduto il contatto con le altre truppe durante l'avanzata.

(S) **Sofia**, 21.— La notizia dell'occupazione di Mustafà Pascià per opera delle truppe bulgare ha prodotto vivo entusiasmo a Sofia.

Si dice che i turchi abbiano abbandonato nella loro disfatta duecento tonnellate di approvvigionamenti, una grande quantità di fucili e di munizioni.

Corre voce, che non è stata finora confermata, che i Turchi abbiano sgombrato la linea esterna delle fortificazioni intorno ad Adrianopoli.

(S) **Berlino**, 21 — Un dispaccio al *Berliner Lokal Anzeiger* afferma che le truppe bulgare hanno respinto i turchi sino sotto le mura di Adrianopoli. I turchi hanno opposto una ostinata resistenza. Le truppe bulgare si propongono di dare l'assalto generale nel pomeriggio di oggi.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Sofia in data di ieri: I bulgari hanno preso alla baionetta due forti esterni di Adrianopoli. Essi cominceranno domani l'assedio.

(S) **Londra**, 21. — Un dispaccio da Sofia al *Daily Mail* in data 20 ottobre annunzia che il secondo esercito bulgaro si è avanzato sino a Kirkilisse e che l'ha bombardata. La resa della città sembra imminente.

Le avanguardie bulgare si avanzano verso Adrianopoli e hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri.

(S) **Costantinopoli**, 20- Fino a stasera il Ministro della Guerra non ha fatto alcuna comunicazione sugli ultimi avvenimenti della guerra alle quattro frontiere.

L'*Alemdar* annunzia che i bulgari hanno tentato il 19 di passare la frontiera presso Validjik.. In seguito all'accanita resistenza dei turchi, i bulgari furono costretti a ritirarsi, dopo un combattimento durato due ore.

(S) **Costantinopoli**, 21 — L'Ambasciatore di Francia Bompard e quello di Russia De Giers hanno fatto ieri visita al Ministro degli esteri Noradunghian

Il consiglio dei Ministri ha elaborato una nota di articoli di contrabbando di guerra.

(S) **Kustendil** 21 — La guarnigione bulgara di Bataschka ha conquistato, senza quasi alcuna perdita, la città di Necrocot e avanza su Doilen.

(S) **Parigi**, 21. — Il corrispondente del *New York Herald* telegrafa da Sofia: Apprendo che circa trecentomila bulgari sono attualmente impegnati in un attacco accanito intorno ad Adrianopoli contro un numero quasi eguale, di turchi. I turchi concentrati in fretta mancano, a quanto si dice, di direzione, di approvvigionamenti e di munizioni. E' impossibile controllare questa notizia.

(S) **Sofia**, 21. — Le notizie giunte dai luoghi della guerra confermano che presso Malko Tornowa uno squadrone turco è stato circondato e fatto prigioniero dalle truppe bulgare.

(S) **Sofia**, 21. Le truppe bulgare continuano ad avanzare in tutte le direzioni. Le truppe turche, prese dal panico, si sono ritirate in disordine, abbandonando fucili, cannoni, munizioni, viveri.

In certi villaggi anche la popolazione turca lascia le abitazioni.

Bambini di tenera età, che erravano abbandonati dai genitori, sono stati raccolti dai soldati bulgari.

Gli avamposti si estendono fino ai dintorni immediatamente presso Kirkilisse e raggiungono la linea dei forti di Adrianopoli.

Le truppe bulgare hanno occupato il villaggio di Vako Kuda nel distretto di Razlog.

A Mustafà Pascià i bulgari si sono impadroniti di mille quintali di grano.

Il morale delle truppe bulgare è sempre molto elevato. Nessun soldato bulgaro finora è stato fatto prigioniero dai turchi.

I prigionieri turchi sono bene accolti e ben trattati dalle truppe bulgare.

(S) **Costantinopoli**, 21. Alla frontiera bulgara, presso Dszhazova avvennero scontri tra truppe bulgare e turche. Le truppe ottomane proseguono verso Kustendil.

(S) **Costantinopoli**, 21. ore 8 ant. Secondo informazioni da fonte turca si assicura che ieri l'altro, quasi un reggimento di cavalleria bulgara ha passato la frontiera a Balkuclu nella zona di Kustendjil ed ha cominciato a distruggere i villaggi abbandonati Le truppe turche provenienti da Erikler hanno respinto i bulgari che sono fuggiti, lasciando sul campo numerosi morti.

Un soldato di cavalleria è stato fatto prigioniero.

Secondo l'*Ikdam* i bulgari hanno avuto 400 morti.

Sette bulgari a Kumanovo hanno tentato di distruggere le linee telegrafiche; essi sono stati arrestati e deferiti alla Corte marziale.

VARNA BOMBARDATA DALLA FLOTTA TURCA

(S) **Sofia**, 21 L'*Agenzia telegrafica Bulgara* pubblica la seguente: nota;

Alcune navi da guerra turche hanno bombardato oggi senza alcun avvertimento alle autorità locali il porto bulgaro di Kavarna chè esclusivamente commerciale e completamente indifeso. Esse hanno demolito la dogana ed hanno danneggiato parecchi negozi e abitazioni private.

Il Governo bulgaro protesterà contro tale attacco che costituisce una flagrante violazione dai principi del diritto internazionale di tutti i paesi civili, Questo atto inumano è contrario alle regole più elementari della guerra che lotta tra le forze armate belligeranti non usa violenza contro le popolazioni pacifiche.

(S) **Sofia**, 21. — A causa dell'attitudine minacciosa della squadra turca il Governo ha ordinato la estinzione dei fari.

(S) **Londra**, 21.— Mandano da Sofia al *Times*:

La squadra turca composta di due grandi navi e di quattro torpediniere tirò ieri mattina oltre cento colpi di cannone contro Varna, senza produrre alcun danno.

Due torpediniere bulgare presero subito il largo ed attaccarono la squadra turca. Una delle due corazzate si ritirò immediatamente e scomparve all'orizzonte. E' probabile che sia stata colpita da una torpedine senz'essere gravemente danneggiata.

Nel pomeriggio la squadra turca tornò a Varna, ma si tenne molto lontana dal porto. Non fu tirato alcun colpo di cannone. Al cader della notte una torpediniera bulgara prese il largo, ma non si è sentito dire che vi sia stato un altro scontro.

Lo scopo della squadra turca è quello di distrarre l'attenzione del primo corpo d'esercito bulgaro che invade la Turchia e costringerlo a distaccare truppe per proteggere le città della costa.

(S) **Sofia**, 21. Due incrociatori turchi hanno iniziato stamane il bombardamento di Varna danneggiando la caserma di Euxinograd, la dogana del porto, due magazzini di viveri, il porto militare, un molino, un convento e parecchi edifici, ove scoppiarono incendi.

I Turchi hanno messo due scialuppe in acqua ed hanno tentato di effettuare uno sbarco, ma, in seguito alla fucileria serrata dei soldati bulgari, le scialuppe hanno dovuto tornare indietro con parecchi feriti.

Sofia, 21. Una delle due navi turche che hanno bombardato Varna è partita in direzione di Balcik, l'altra, indsieme ad altre tre, incrocia tra Kavarna e Kaliakra, cannoneggiando il litorale tra questi due punti.

A Varna lo sbarcadero e parecchi magazzini situati lungo le rive sono stati gravemente danneggiati, le granate turche hanno raggiunto i quartieri della città che si stendono fino al mare.

(S) **Costantinopoli**, 21. Il *Sabah* annuncia che la flotta turca ha ridotto al silenzio le batterie di Varna. La città avrebbe molto sofferto dal bombardamento. Le torpediniere bulgare sarebbero state messe fuori combattimento.

Queste notizie non sono ufficialmente confermate.

(S) **Costantinopoli**, 21. La Porta ha notificato alle Potenze il blocco della costa bulgara tra Ylanlio e Atliam.

TURCHIA E GRECIA.

(S) **Londra**, 21. — Telegrafano da Atene al *Daily News*: L'occupazione d'Elassona è stata ieri seguita da un combattimento a Ambelia. Dopo un duello di artiglieria durato quattr'ore, una batteria turca di sette pezzi piazzata sulle alture di Paragtia è stata ridotta al silenzio. Le trincee turche sono state conquistate alla baionetta. I Greci hanno perduto quaranta uomini. Le perdite turche sono molto più gravi. I turchi si sono ritirati su Servia.

Il Principe ereditario ha diretto l'azione.

(S) **Atene**, 21. — Si annunzia che il Re Giorgio partirà nella settimana corrente per raggiungere l'esercito che si trova in Tessaglia.

(S) **Costantinopoli**, 21. Le truppe greche hanno occupato Diskata. Il quartiere generale è stato trasferito allora a Serfidsche.

(S) **Atene**, 21. Due battaglioni di *euzoni* hanno operato un movimento di fianco, attaccando le truppe turche trincerate a Delkati in Macedonia. I turchi sono stati sloggiati dopo un vivo combattimento e costretti a ritirarsi su Serfije.

Le perdiche greche sono poche importanti. Gli *euzoni* occupano Delkati.

LA GUERRA MARITTIMA.

(S) **Costantinopoli**, 21. — Si assicura che dodici fra incrociatori e torpediniere greche, preceduti dall'incrociatore corazzato *Giorgio Averoff*, sono comparsi davanti a Lemno e a Tenedo.

La flotta ottomana ha ieri bombardato di nuovo Varna. L'incrociatore *Hamidiè* ha catturato un veliero bulgaro.

(S) **Atene**, 21. — Il comandante in capo delle forze navali greche nel Mare Jonio ha dichiarato il 19 il blocco effettivo del litorale ottomano che si estenderà dal forte di Bumenitz sino all'ingresso del Golfo di Arta, nonchè dei porti, dei fiumi e delle rade.

Da quel giorno è stato accordato un termine di 24 ore alle navi neutre per uscire liberamente dai luoghi bloccati.

La parte compresa in questo blocco si trova fra i paralleli 39° 32 Nord e 38° 56 Nord e i meridiani 20° 5 e 20° 47 di longitudine Greenwich.

Si procederà contro qualsiasi bastimento che tentasse di violare il blocco in conformità delle regole del diritto internazionale e dei trattati in vigore con le potenze neutrali.

(S) **Atene**, 21 — In seguito al diritto di visita esercitato a bordo di varie navi sono stati catturati e condotti ad Atene quindici ufficiali turchi che si recavano sul teatro della guerra.

(S) **Costantinopoli**, 21 (ore 14). L'occupazione di Lemno da parte dei Greci non è confermata ma si assicura che la flotta greca ha preso Thasos e vi ha sbarcato pochi uomini prima di ripartire.

I Turchi avrebbero sgombrato Mustafà Pascià, che i Bulgari hanno occupato; ma i Turchi si avanzerebbero nella regione di Harmanli.

(S) **Atene**, 21. La squadra dell'Egeo al comando dell'ammiraglio Conduriotі è giunta qui dinanzi a Castro, capitale dell'isola di Lemno ed ha invitato le autorità di arrendersi.

La squadra si è ancorata nel porto di Muro, ove ha sbarcato le truppe che si avanzano per occupare la città.

Il comandante della flotta ha proclamato il blocco effettivo dei porti dell'isola da oggi, concedendo 24 ore di tempo alle navi delle Potenze neutrali per lasciare i porti di Lemno.

E' stato dichiarato il blocco del golfo Ambracico e della costa epirota da Prevesa e Gumnitza.

TURCHIA E MONTENEGRO.

(S) **Costantinopoli**, 21. — Secondo notizie pubblicate nei giornali, la flotta greca è apparsa dinanzi a Lemno.

(S) **Cettigne**, 21. — Le notizie secondo le quali, i soldati montenegrini avrebbero ucciso i feriti turchi e non avrebbero rispettato la mezzaluna rossa sono smentite da fonte competente come completamente prive di fondamento.

Viene rilevato che i feriti turchi che si trovano negli ospedali montenegrini sono curati con la massima attenzione e che finora la mezzaluna rossa non è stata neppur veduta.

(S) **Salonicco**, 21. — Le ultime notizie di fonte turca da Krivag annunciano che di 230 case sei soltanto si trovano ancora in piedi fra cui una chiesa e due scuole e che le altre sono state bruciate da una banda bulgara forte di 150 uomini dei quali soltanto quattro sarebbero riusciti a fuggire. Quindici abitanti del villaggio sono morti. Gli insorti erano armati da fucili modernissimi.

Parecchi carcerati per reati comuni hanno tentato di fuggire dalle prigioni di Monastir e hanno assalito i gendarmi a colpi di bastone e di sassi. I gendarmi hanno dovuto fare uso delle armi. Vi sono stati circa 18 detenuti fra uccisi e feriti.

Diciotto consoli ed agenti consolari bulgari sono arrivati dall'interno; essi lasceranno la Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 21. (ore 13.20). — Un dispaccio da Salonicco annuncia che violenti combattimenti sono avvenuti sulle alture di Grivitza e di Kirtcasca sulla frontiera del Montenegro. I montenegrini sarebbero stati respinti ed avrebbero abbandonate dieci casse e 50 tende. Essi avrebbero avuto due ufficiali superiori, due ufficiali subalterni e 15 soldati uccisi. I turchi hanno avuto dieci morti e quattro feriti.

I turchi hanno attaccato Belika sulla frontiera montenegrina. Le donne e i fanciulli sono stati allontanati.

(S) **Nisch**, 21 — *Ore* 11,50 *mattino*: L'esercito del generale Jankovitc, che opera nel Sangiaccato di Novi Bazar, ha incontrato forze armate a Medara. Queste sono state disperse e alcuni block vicini sono stati incendiati. Le perdite di serbi ammontano a sette morti e 120 feriti.

(S) **Cettigne**, 21 (ore 11 mattino). – La città di Gussinje ha capitolato quando tutte le posizioni circostanti sono state prese dai Montenegrini.]

I turchi si sono ritirati verso Kracevitza.

Questa nuova vittoria montenegrina ha prodotto grande entusiasmo nel paese.

TURCHIA E SERBIA

(S) **Belgrado**, 21. — Secondo un rapporto ufficiale i Serbi si sono impadroniti dei *blockhaus* turchi situati lungo la frontiera presso Ristovatz nonchè della località di Rujanovac. Essi inoltre hanno occupato l'altura di Rujal, situata a 45 km, a sud della frontiera che ha grande importanza strategica.

(S) **Belgrado**, 21 — Secondo rapporti ufficiali i serbi hanno preso Podonjevo ove si sono impadroniti di una grande quantità di materiale da guerra e si sono insediati nella circoscrizione amministrativa del Lab ove sono state immediatamente stabilite le autorità civili serbe.

(S) **Costantinopoli**, 21. — ore 8 del mattino — Un dispaccio di fonte turca da Uscub in data di ieri annuncia che gli albanesi hanno passato la frontiera e circondato Belika. I serbi avrebbero subito gravi perdite e sarebbero fuggiti verso Mourchoumli.

Numerosi volontari albanesi dai 13 ai 60 anni, accompagnati da notabili, hanno preso il treno per recarsi sul luogo di combatimento.

Sono avvenuti combattimenti a Camajne e a Teharova. I bulgari fanno largo uso dell'artiglieria; le truppe ottomane si avanzano verso Kustandil. Violenti combattimenti continuano verso Berana e Giacova.

Un dispaccio da Uscub in data venti ottobre annuncia che le truppe ottomane comandate dal maggiore Muktar hanno attaccato ed occupato le alture di Kronitza, Gakmanli e Strenitza, situate presso la frontiera montenegrina verso Eslidjie. I turchi si sarebbero impadroniti di molte munizioni e di molto bestiame. Un ufficiale montenegrino è stato ucciso.

(S) **Costantinopoli**, 21. Un comunicato ufficioso dice che le truppe turche e gli albanesi hanno attaccato Volich. I serbi subirono gravi perdite e si rifugiarono a Kursumleje.

(S) **Vienna**, 21. Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Nisch che i volontari serbi entrati qualche giorno fa nel Sangiaccato e decimati da forti truppe albanesi ebbero un centinaio di morti e più di cento feriti.

Lo stesso giornale ha da Belgrado: Isa Bolietinaz finora non si è deciso, nè in favore dei serbi nè in favore dei turchi.

(S) **Parigi**, 21. Il *Temps* ha da Costantinopoli: Si dice che un reggimento di fanteria serba sia stato quasi completamente decimato alla frontiera del Sangiaccato di Novi Bazar a causa della esplosione di mine poste dai turchi.

(S) **Belgrado**, 21. I corrispondenti di guerra qui giunti sono partiti ieri sera per il teatro della guerra. Lo Stato maggiore generale serbo ha deciso che provvisoriamente gli addetti militari esteri come pure gli ufficiali stranieri non siano ammessi nella zona d'operazione, dell'esercito serbo.

(S) **Kursmelija**, 21. (*Ufficiale*) – Sabato sera parecchie bande serbe, col favore della nebbia, hanno dato l'assalto alle trincee di Podujevo. La notte successiva le truppe turche hanno abbandonato la posizione di Podujevo, occupata ieri dalle truppe serbe, che si sono impadroniti di 80 grandi tende da campagna, 10.000 kg. di biscotto, 80 buoi, di molte casse di munizioni e di ordegni bellici. Si apprende dai prigionieri di guerra che due reggimenti turchi di *nizam* e sei battaglioni albanesi hanno preso parte al combattimento alla frontiera. Gli albanesi hanno abbandonato la regione del lago colle loro famiglie e vi hanno lasciato larghe provvigioni di derrate e di foraggi. Il morale degli ufficiali e dei soldati è eccellente.

(S) **Belgrado** 21. Stamane il secondo corpo d'esercito, al comando del generale Stephanovich, si è impadronito di Karakoe Selo, un'importante posizione, e di Sultan Tepe, sulla montagna di Osigana. Esso si avanza in questo momento su Egri Palanka.

Il primo ed il terzo corpo d'esercito operano con successo verso Kumanova, Pristina e Novi-Bazar. I turchi hanno ripiegato su Kumanova e Tahanohze e sono stati respinti oltre la catena di Ruja.

I serbi hanno trovato a Podujevo grandi quantità di provvigioni di guerra.

Il quartier generale lasciò Nisch per Vrania.

Congresso internazionale della Storia dell'Arte

Le sedute del 21.

Il Congresso internazionale di Storia dell'Arte ha continuato ieri i suoi lavori. Ecco ciò di che si è discusso nelle varie Sezioni:

Sezione del 400.

Presiede il conte Gamba.

Fernando De Sagarra parla sull'arte dell'incisione nella sigilografia catalana del secolo XIV.

Elias Tormo y Monzò, assente per gravi motivi di famiglia, ha incaricato il prof. Pijoan di leggere la sua comunicazione intorno ai Rapporti dell'arte fiamminga coi pittori spagnuoli del 400.

Il dottor *Carlo Aru* riferisce di una scuola di pittori sardi dei secoli XV e XVI nella quale distingue un periodo iniziale, tutto soggetto all'influenza catalana, ed uno sviluppo successivo che è invece ricco di elementi italiani.

Nella discussione che segue a questa interessante comunicazione i proff. Puig y Gadafach e Pijoan riconoscono l'influenza catalana nell'arte sarda del primo periodo ed aggiungono varie osservazioni di carattere stilistico a riprova delle conclusioni alle quali è giunto il dott. Aru.

Sezione dell'Arte Paleo-Cristiana.

Paul Liebaert parla dei Ministeri e degli scribi tedeschi in Italia.

Enlart riferisce intorno ad alcune sue ricerche sui caratteri normanni dei portali di S. Lorenzo a Genova; e *Adolfo Venturi* intorno ad una corrente d'arte francese nell'Umbria e nelle regioni limitrofe. I due studi che vengono in qualche modo a completarsi mostrano come l'influenza francese sia stata notevole sull'architettura italiana dei secoli XII e XIII.

Waugal parla intorno alla cattedrale di Lund (Svezia), illustrando le influenze italiane giunte fino a quei paesi settentrionali durante il secolo XII.

Sezione dal 500 ai contemporanei.

Weizacker parla intorno alla dimora di Adam Esheimer in Roma.

Ozzola svolge il seguente tema: le rovine romane nella pittura internazionale dal 600 fino a Giampaolo Pannini; e George Sobotka fa una comunicazione intorno al tema: Edizione critica delle fonti di storia dell'arte del 600 e del 700.

Gasparetz parla di un metodo microchimico per stabilire la tecnica e l'autenticità delle opere d'arte.

Sezione IV.

Sul miglioramento dei medaglieri ai fini della cultura, sull'insegnamento della numismatica e della medaglistica in qualche Ateneo e sulla istituzione di *Gipsoteche d'arte* per l'insegnamento e per la coltura, promosse voti unanimi dalla Sezione IV del Congresso il prof. *Serafino Ricci* di Milano, svolgendone le relative relazioni, e offrendo poi l'omaggio di varie pubblicazioni a nome della Società Numismatica Italiana, ch'egli rappresenta al Congresso,

L'ultima seduta plenaria.

Il prof. Goldschmidt parla dell'influenza italiana sopra la pittura olandese del secolo XVII°; Egger parla

---

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

Padre e Figlio

XII.

— Oh! si signor presidente non potrei più vivere con questo birbone.

— Se vuole ascoltare un mio consiglio, nell'interesse della sua creatura...... perchè ne ha una?

— Si, una bambina.

— Bene nell'interesse della bambina e di sua moglie, e nel proprio non spinga le cose più oltre desista dalla querela e si accomodi all'amichevole con sua moglie che non desidera meglio che lasciarla libera. Essa chiede semplicemente sua figlia, e il diritto di portare la fronte alta.

— Vorrebbe dire che il divorzio sia pronunziato in suo favore, ed io.......

— E lei vada a vivere dove le piacerà.

— Non posso accettare queste condizioni. Sarei stato ingannato.........

— Non parli più di questo preteso tradimento Non ne parli più dinanzi a me perchè le accerto che non ci credo!

— Ciò vuol dire che lei prende il partito di mia moglie, contro di me! Succede sempre così, basta che una donna sia bella.........

Camusard non potè reprimere un moto d'indignazione.

— La prego di misurare le sue parole esclamò severamente. Prendo la difesa della signora, perchè è bella e anche perchè la vedo ingiustamente perseguitata. Se lo desidera faccio venire quì il suo amico, il commissario e dirò loro ciò che ne penso del preteso flagrante, di cui l'uno sarebbe stato il complice e l'altro lo speculatore abusato. Vuole che proceda a questo confronto, e che dica davanti ad un tribunale incaricato di giudicare la signora quale sia il mio sentimento?

Ugo era annientato vedendo l'infamia schiarita.

Per paura che l'affare andasse più per le lunghe e che rimettessero a galla la morte di Moriac quando aveva interesse che la cosa passasse sotto silenzio egli mutò contegno.

— Non avrò la crudeltà, disse di disputare a mia moglie la figlia che adora e che un giorno può esserle di compagnia. Spingerò la mia cavalleria fino a cederle la parte migliore, ad onta di quanto è accaduto.

Camusard che non poteva spiegarsi la ragione di quel mutamento, credette che fosse venuto a migliori sentimenti.

— Meglio ancora sarebbe, signore di riconoscere i suoi torti e riconciliarsi con la signora.

— Questo mai! Vi sono dell'ingiurie che non si possono perdonare! esclamò con violenza Ugo.

— E delle vergogne che non si possono subire! aggiunse Elena. Non dormirò mai sotto lo stesso tetto con costui!

Il magistrato vide che da questo lato non vi era nulla da ottenere, quindi rimandò i due, promettendo di occuparsi per il pronunziamento d'una separazione ambita da entrambi, ma favorevole ad Elena.

XIII

Le angoscie del povero padre riguardo a suo figlio, non si calmarono dopo il racconto fatto da Elena, circa quanto era passato fra lei e suo marito, in presenza del presidente del tribunale. Non doveva forse dar presa a tutti i sospetti l'atteggiamento di Renato.

L'inaspettato desistere con cui era finita l'intervista denotava una coscienza inquieta, assediata da rimorsi, e il magistrato pensava che il solo rimpianto della perfidia di cui Elena era stata vittima, non poteva tormentarlo così.

Doveva esservi altro, forse il terrore di un altro castigo.

Era quanto temeva il povero padre! E che colpo per il suo cuore quando il suo cancelliere gli disse, che il giudice istruttore aveva chiesto di lui! Impallidì orrendemente e lasciandosi cadere su di una poltrona, mormorò:

— Proprio così la mia sventura è completa!

Poi portando le mani alle tempie, madide di sudore freddo, dette ordine di avvertire il giudice che lo aspettava.

Cercò di rimettersi un poco e di prendere un contegno per dissimulare le ansie da cui era assalito.

Ancoin non si fece aspettare, pochi minuti dopo entrava nello studio del procuratore con un viso poco confortante.

Sedette dietro l'invito di Latour e per un poco rimase muto, imbarazzato, cercando il modo di comunicare allo sventurato padre ciò che aveva da partecipargli.

Questi soffocato dall'angoscia gli domandò che cosa lo conduceva. Allora il giudice si decise a parlare.

Nel corso dell'istruzione aveva avuto un'informazione di cui voleva far parte al signor procuratore prima di andar oltre.

— Ha saputo che mio figlio è l'amante della perpersona accusata? domandò Latour.

Il giudice abbassò il capo..

— Lo sapeva. E lei viene a dirmi che lo sospetta suo complice?

— Non vado tant'oltre, rispose Ancoin. Non so...... Lo cerco...... In ogni modo non cercherò che quando il procuratore......

— La inviti a cercare? Bisogna cercare, signor Ancoin. E' il suo dovere, come il mio è quello di lasciar fare.

Il giudice guardò il magistrato, e sul suo viso vide una tale espressione di dolore che ne fu impressionato e non potè a meno di ammirare il padre che sacrificava il figlio, di fronte al suo dovere.

Lo trovò grande, sublime. E rimase a bocca aperta non trovando espressioni per dire ciò che provava e come si sentisse emozionato.

Si riprese il procuratore, deve fare il suo dovere, signor Ancoin, senza preoccuparsi delle personalitá in causa e di ció che puó succedere. Lei sospetta mio figlio?

Il giudice non rispose, ma il suo silenzio era un'eloquente risposta.

— Sospetta mio figlio? E se non fosse il figlio del procuratore, a quest'ora sarebbe arrestato?

Ancoin non fiatò.

— Ebbene, lo arresti!...esclamó il magistrato il cui viso s'era contratto. lo arresti coi suoi complici! E si vedrá venire in questo palazzo dove sono il padrone, dove comando ai magistrati e ai poliziotti, mio figlio con le manette ai polsi.

Dopo questa frase veemente, che indicava tutta la sofferenza sua, il disgraziato si lasció cadere sulla poltrona accasciato.

Ancoin lo considerò con pietá infinitá, poi pronunció:

— No, signor procuratore, non si vedrá questo.

— E perché?

— Perché sarebbe uno scandalo troppo grande, e per lei una prova troppo forte. Voglio evitargliela.

— Come?

— Non ho prove. – Non so neanche se il dilitto sia stato realmente commesso.se Mariac sia stato avvelenato. Gli specialisti stessi non possono accertare nulla. E in ogni caso, non vedo il movente per spingere al delitto....

— Glielo dirò io, Ancoin, il movente. Io lo conosco. Mio figlio ha sposato una donna che credeva ricca, e invece non possedeva nulla. Inasprito dal disinganno, ha cominciato ad odiarla, ed ha cercato fortuna altrove. Ha trovato la donna diventata sua amante, quella Mariac, creatura bella, divorata come lui dall'ambizione che conduceva una vita triste e mediocre al fianco di suo marito, professoruccio dal modesto onorario. Le ci voleva altro. Mio figlio le ha fatto intravedere la ricchezza che poteva meritare la bellezza sua. hanno cominciato a realizzare i loro sogni. Hanno trovato un banchiere che ha anticipato a mio figlio una forte somma per collocarsi in via dell'Opera. Il loro nido è giá fatto, e vi si rifugeranno. Ma per godere in pace di questa ricchezza, due persone li disturbavano: il marito della signora, e l'hanno soppresso; la moglie di mio figlio, e l'hanno fatta sorprendere in flagrante- commedia odiosa, di cui conosco i particolari-per sbarazzarsene col divorzio. Non hanno osato ricorrere al delitto nuovamente perchè non era necessario. Ciò che ha fatto mio figlio per separarsi da quella infelice, che lascierá disonorata e senza pane con sua figlia, è più odioso, è più vile di un delitto-

Vede dunque che so tutto, che conosco il movente del delitto e che sono certo del delitto stesso, meglio dei due delitti.

Agisca dunque, signor Ancoin; e senza tardo. Sia senza pietá, perché quei birboni non ne meritano!»

Ancoin, che non aveva potuto pronunziare parola durante quella tirata del procuratore, si alzó; fece un inchino e stava per uscire quando il procuratore correggendosi gli disse:

dei pittori olandesi che studiarono Roma nei secoli XVI° e XVII° [illegible] svolge il tema l'adozione nei paesi settentrionali della concezione plastica dello spazio, dovuta agli artisti italiani del rinascimento ha trovato un ostacolo nella influenza ampia artistica d[illegible] sacre rappresentazioni.

Il prof. Supino combattè l'opinione di molti studiosi i quali sostengono che al gotico cistercense deve i suoi caratteri fondamentali il gotico italiano: e pur consentendo con l'opinione generalmente accolta che l'architettura gotica venisse importata in Italia dai cistercensi ritiene che il merito della diffusione e della trasformazione apportatavi con elementi nazionali e forestieri spetti ai domenicani ed ai francescani. E' ammessa la gran parte avuta da questi due ordini nella diffusione delle nuove forme; rileva la necessità di non confondere- come si usa generalmente- collo stile monastico quello degli architetti laici che si afferma solenne nelle nostre grandiosi cattedrali.

La chiusura del Congresso.

In adunanza generale fu tenuta l'Assemblea dei Congressisti nella quale fu dichiarato chiuso il X Congresso Internazionale di Storia dell'Arte.

Parlò primo il prof. Dieulafoi il quale a nome dei delegati e dei congressisti stranieri rese prima di tutto omaggio a S. Maestà il RE presidente del Congresso e a S. Graziosa Maestà la Regina; ringraziò poi gli organizzatori del Congresso ed in modo speciale il Prof. Venturi Presidente e il Segretario Generale Papini, e i loro valorosi collaboratori.

L'oratore volle anche rendere un tributo di gratitudine alla nobile Accademia dei Lincei per l'ospitalità offerta; e fivi, in mezzo agli applausi dell'Assemblea, sciogliendo un inno alla Roma dei Consoli, a Roma dei Cesari, alla Roma dei Papi e a Roma Capitale d'Italia che, riannodando la tradizione col suo glorioso passato, ha mandato le sue eroiche legioni e pintate le sue aquile vittoriose su quella terra d'Africa illustrata già da Mario e dagli Scipioni. Cessati gli applausi il Prof. Lemonnier fece formale invito al Congresso di adunarsi a Parigi, offrendo l'ospitalità de la Sorbona (vivissimi applausi).

Adolfo Venturi propone dunque al Congresso che le prossime assise siano tenute a Parigi nel 1916; proposta che l'Assemblea accetta per acclamazione.

Dopo di che il prof. Kautc concortesissim e parole verso l'Italia, verso Roma e verso il Comitato organizzatore dichiara chiuso il W congresso internazionale di storia dell'arte.

Le elezioni del Comitato Permanente.

Ieri in una sala del Palazzo Corsini si sono riuniti i sette membri del Comitato per procedere alla nomina della Presidenza che dovrà sostituire l'attuale ed entrare in carica nell'ottobre 1913 sono stati nominati:

Presidente Henry Lemonnier; vice presidente Federico Hermanin; segretario Arturo Haseloff e Tesoriere Roberto Papini.

Questo Comitato ha l'incarico di presiedere all'organizzazione del futuro Congresso di Parigi d'accordo con un Comitato locale francese.

I° Convegno Nazionale degli Industriali e degli Assicuratori Infortuni

Seduta antimeridiana 21 ottobre

Presidenza del comm. Musso: segretario Jannoni.

Zanoncelli a nome di alcuni Sindacati, svolge la sua proposta di riforma all'articolo 81 del Regolamento.

L'autorevole Beltrami è contrario, assumendo che non sempre il ritardo frapposto alla denunzia dell'infortunio sia da imputarsi all'operaio, e propone, perciò, che il predetto art. 81 resti immutato.

Il dott. Allevi si associa rilevando che la proposta modifica si risolverebbe in danno degl'industriali, degli istituti assicuratori e dell'operaio.

Zanoncelli insiste chiedendo che la *decadenza* sia semplicemente comminata nel caso di mancata denunzia.

L'avvocato Marini invoca severe ed energiche comminatorie senza la pena della decadenza, e chiede che in tali sensi venga modificato l'ordine del giorno.

Colaianni, con lucidi argomenti, enumera e ricorda i precedenti legislativi parendogli giustizia di equità, che, malgrado la tardiva denunzia dell'infortunio, venga ridotta e non negata la indennità quando, debitamente accertata, risulti la buona fede.

L'avvocato Cocchelli assume che la questione della decadenza e le sue benigne modificazioni non possano essere prese in considerazione perchè lo insieme osta alla legge. Agnelli opina potersi esaminare la proposta questione senza preoccuparsi troppo della minacciata pregiudiziale, per cui bisogna solamente discutere quanto si attiene al Regolamento e non oltre di questo.

Bernacchi svolge un suo ordine del giorno tendente a che siano applicate altre comminatorie senza arrivare, però, alla decadenza.

L'ordine del giorno Allevi è respinto: e viene approvato invece quello dei signori Bertacchi e Zanoncelli.

La rappresentanza operaia si è astenuta; ed il dott. Allevi ha dichiarato che la sua adesione è puramente personale.

Zanoncelli, sull'art. 84 del Regolamento, chiede vengano richiamati i Pretori alla esatta procedura d'inchiesta nel prescritto termine di giorni quattro.

L'onorevole Beltrami è di parere che sia più opportuno sottrarre una tale inchiesta al Pretore, facendo voti al Governo perchè sia affidata all'Ispettorato del lavoro.

L'ordine del giorno Zanoncelli viene approvato.

Pel sindacato cisalpino l'avv. Zanelli, sull'art. 85, propone che il Pretore non si rifiuti procedere all'autopsia del cadevere, quando gliene sia fatta richiesta con relativa istanza, corredata da certificato medico ed elementi che ne provino e giustifichino la necessità.

Il prof. Bernacchi si associa, chiedendo che la facoltà di richiesta dell'autopsia possa estendersi anche agli operai. In tali sensi, l'avv. Colaianni presenta un suo ordine del giorno.

Il dott. Allevi ritiene che le spese occorrevoli vadano a solo carico dell'Istituto assicuratore.

D'Aragona non trova giusto aggravare l'Istituti di tali spese, parendogli che nemmeno l'operaio potrebbe sostenerle, mancandogli, spesso, i mezzi.

L'avv. Cocchelli, semplificando, opina che le spese vadano a carico dell'Erario se l'autopsia è richiesta dall'avente diritto che sia operaio; nel caso contrario restino a spesa dell'Istituto assicuratore o dello industriale richiedente.

L'avv. Colaianni insiste nel suo concetto che le spese siano a carico delle parti richiedenti e presenta, all'uopo, un analogo ordine del giorno.

L'ordine del giorno Zanelli è approvato all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore dodici, per riprendersi alle ore sedici del pomeriggio.

Seduta pomeridiana

Presidenza Musso (ore quattro).

Il professore Bernacchini ritiene opportuno, allo stato attuale, una generale revisione dello art. 95 allo scopo di approssimare l'entità del danno alla misura dell'indennizzo.

L'avv. Momigliano difende il principio del minimo d'indennità per le piccole invalidità affermando che perchè tale principio è compensativo a favore degli operai. Presenta all'uopo analogo ordine del giorno.

L'avv. Mariani si oppone a qualunque modifica del predetto art. 95 ritenendo la sua stuttura il prodotto di studii ed esperienze.

D'Aragona è di parere che la legge su gli infortuni non deve prestarsi alla speculazione di nessuno ed è bene resti lo art. 95, il quale si presterebbe ad una varia discussione ed a molti emendamenti, dal rispettivo punto di vista del capitale e del lavoro.

L'ordine del giorno dell'avvocato Momigliano ed Allevi è respinto.

Viene approvato quello dell'avv. Zanelli.

Il direttore del Sindacato subalpino illustra la obbligatorietà delle pratiche amministrative sia in sede di liquidazione che di revisione delle indennità, dovendo l'operaio esibire il certificato medico e viene presentato l'ordine del giorno per affermare la necessità preventiva della pratica amministrativa.

L'avv. Momigliano presenta una sospensione, che viene respinta.

L'ordine del giorno del cav. Baroni viene accolto a grande maggioranza.

L'avv. Zanoncelli discute criteri di liquidazione nel caso d'infermità permanente.

Il dott. Lipari propone che gl'Istituti assicuratori ritardino una tale liquidazione fino all'epoca in cui non possa più dubitarsi del concetto della *permanenza* infortunata, cessato lo stadio temporaneo dell'infermità.

Il prof. Bernacchi, in ordine all'art. 103, per le cure funzionali e costitutive, ritiene che l'operaio non possa rifiutarsi alla soggezione di controllo.

Il dott. Allevi, con la sua esperienza può assicurare che nessun operaio si è mai sottratto alle maggiori cure.

L'onorevole Beltrami rileva che spesso la cura assorbe tutta la indennità, è perciò è necessario far voti che per gli operai infortunati ed appena anatomicamente guariti resti quella qualche cosa, onde evitare il danno che si deplora allo stato attuale delle cose.

Colaianni trova opportuno ricordare all'assemblea che gli operai dell'industria zolfifera non si rifiutano, mai, in caso d'infortunio, a farsi curare; e che il Sindacato Siciliano spende annualmente da 250 a 275 *mila lire* sopra una entrata inferiore alle ottocentomila lire per cure degli infotunati, mantenendone , quasi costantemente , ospedalizzati cinquanta, tra il nosocomio di Caltanissetta e la asa di Csalute albanese in Palermo.

L'avv. Marini presenta perciò un ordine del giorno di carattere generale.

D'Aragona ritiene che le classi lavoratrici trovandosi spesso in contrasto con gli Istituti assicuratori, tendenti a dar meno di fronte al più che si chiede o potrebbe toccare, non deve far buon viso alle conclusioni dei preopinanti.

L'ordine del giorno Zanelli cui si sono associati molti congressisti, è approvato.

L'avv. Marini presenta un ordine del giorno per tariffazione delle prestazioni medico-tecniche: esso è approvato all'unanimità.

La presenza di molti simpatici avvocati ha resa la seduta di oggi una vera palestra di oratoria, malgrado qualcuno avesse, bonariamente , insinuato che l'opera di essi intralci il buon fine delle procedure di liquidazione, che, nientemeno, si pretendevano di tariffa più specialmente, dimenticando la legge su gli onorarii di procuratori e di avvocati.

Ma i congressi sono fatti apposta per sentirne di ogni colore...

A domani, il prosieguo, alle ore 9.½ per sollecita raccomandazione del benemerito presidente.

Il banchetto

Questa sera alle 21, nella sala del Grand Hôtel Michel in via Torino, avrà luogo il banchetto di chiusura del Congresso.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio terziario francescano francese, composto di oltre 400 persone.

I pellegrini, si sono riuniti stamane nella basilic di S. Pietro, ove hanno ascoltata la messa celebrata dal Vescovo di Autun, mons. Villard.

Dopo la messa si sono recati a visitare i musei, la Cappella Sistina e le stanze di Raffaello e poscia per la secondo loggia hanno fatto ingresso nell'aula del Concistoro, ove ha avuto luogo, il ricevimento.

Sua Santità ha prima ricevuto in particolare udienza, nella sala di cantone tutti i sacerdoti facenti parte del pellegrinaggio, i quali hanno potuto baciargli la mano. Si è recato quindi nell'aula del Concistoro, accolto da vivissimi applausi.

Il Pontefice si è assiso in trono, ai lati del quale erano il maestro di camera monsignor Ranuzzi de Bianchi ed il cameriere segreto partecipante mons. Caccia.

Erano presenti il cardinale Vives y Tuto, mons. Villard, vescovo di Autun, monsignor Gilbert, vescovo titolare di Arsinoe, e p. Herzog, procuratore generale dei Sulpiziani.

I pellegrini recavano due stendardi.

Il vescovo di Autun, mons. Villard, fattosi innanzi al trono ha rivolto a Sua Santità un devoto indirizzo di omaggio, a cui il Pontefice ha risposto ringraziando i pellegrini francesi compatrioti della B. Margherita Alacoque. Essi possono ben compiacersi della protezione di questa beata e degli altri Santi, perchè anch in paradiso i vincoli di parentela e di patria si mantengono.

Il Pontefice li ha ringraziati poi della pietà per la quale hanno voluto venerare la tomba del Principe degli Apostoli. Si è congratulato con loro perchè prima di giungere in Roma, hanno visitato i varii santuarii d'Italia. Ha terminato implorando l'apostolica benedizione su di loro . sui loro cari e sui loro malati.

Il principe Aimome — Ieri sera, proveniente da Livorno, è giunto alle 19.15 S. A. R. il principe Aimone, che alle 19.30 è ripartito per Napoli.

Arriv e partenze. — Ieri sera alle 19.15 ha fatto ritorno a Roma l'on. Cimati, sottosegr. di Stato alle Finanze.

L' on. Bertolini. — Ieri sera col direttissimo Firenze–Bologna delle 21.5 è partito l'on. Bertolini.

Erano a salutarlo alla stazione il Ministro della Guerra, l'on. Fusinato, il comm. Volpi, il direttore gen. delle Ferrovie comm. Bianchi e varie altre persone

Partenza di truppe. — La notte scorsa, alle 24.20 sono partiti per la Libia 500 soldati di varie armi.

Erano alla stazione molti ufficiali e molta folla, che improvvisò una calorosa dimostrazione ai partenti.

Per i caduti in Libia. — Mercè le oblazioni raccolte da un gruppo di gentili signore, tutte le messe che si celebreranno la mattina di venerdì prossimo, 25, dalle 5.30 alle 12, nella chiesa del Gesù, saranno in suffragio delle anime dei morti in Libia.

Asilo « Umberto I ». — A quanti ebbero la ventura di visitare, or non è guari, l'Esposizione internazionale d'igiene, non sarà certo sfuggito un elegante e ricco album contenente una doviziosa serie di fotografie riguardanti l'asilo d'infanzia « Umberto I », una delle più provvide istituzioni di beneficenza laica che ha ormai ridente e degna sede in via delle Sette Sale, tra il verde giocondo di un ameno giardino.

E poichè ora la giuria dell'esposizione d'igiene ha meritamente conferito il « Grand Prix » a quell'istituto che tanto gran bene ha arrecato all'infanzia povera del quartiere, non dispiaccia all'egregio Presidente ing. Achille Levi se noi, obbedendo ad un impulso sincero dell'animo nostro, gli rivolgiamo pubbliche e meritate lodi per l'opera santa da lui spiegata da oltre otto anni in pro' di quell'istituto a cui ha dato tutta l'anima sua nobile e generosa.

La fondazione di tale istituto risale al 1878, e si deve al compianto comm. Mariotti il quale, nello intento di sostituire Asili e Scuole ai ricoveri materni ed a quegli istituti ecclesiastici che il popolo romano, con sottile acume qualificava, degli « Ignorantelli » volle appunto che l'asilo « Umberto I » fosse uno dei primi istituti informato ai principi schiettamente laici.

Questo però ebbe a traversare periodi assai critici specialmente quando il Comune, in applicazione della legge per la beneficenza a Roma, cessò di dare il modesto contributo e quando fu escluso, non essendo ancora l'Asilo « Umberto I » eretto in ente morale, dalla ripartizione delle 100 mila lire annue date dallo Stato, subentrato al Municipio, per gli Asili della Società generale detti « Asili Fiano ».

Anche i vecchi locali, mal resistevano alle ingiurie del tempo ed un senso di sfiducia pervadeva ormai l'animo di quanti, dal Mariotti in poi, si succedettero alla presidenza dell'istituto in parola.

Senonchè nel 1905, mentre sembrava che tale provvida istituzione dovesse ingloriosamente perire, un uomo, eletto alla Presidenza dell'Istituto da pochissimi soci rimasti, seppe dare novello impulso al languente asilo con una costante ed oculata opera di bene spesa a vantaggio di bimbi poveri e negletti; intendiamo dire di Achille Levi. Egli, affrontando infatti sacrifizi non lievi, contrasse personalmente dei prestiti per l'istituto, eliminò tutte le passività che gravavano sull'ente, trasformò su propri disegni lo stabile rendendolo un luogo ameno e ridente; Egli insomma può dirsi il vero « numen tutelare » dell'Asilo «Umberto I». Spetta ora dunque al legislatore di integrare con l'opera sua la nobile iniziativa privata per assicurare durevolmente le sorti del benemerito istituto.

Scuola Professionale Femminile del Testaccio — La scuola Professionale Femminile Testaccio che abbraccia due sezioni: cucito e ricamo, ha aperto le iscrizioni per 30 alunne.

Le iscrizioni hanno luogo tutti i giorni dalle due alle sei. Il giovedì dalle 9 alle 17.

Alle alunne viene concessa la refezione gratuita e secondo il merito, ogni due mesi dei libretti della Cassa di risparmio da L. 5 a L. 10.

Tutte le fenciulle dai 9 ai 16 anni abitanti nel Quartiere Testaccio possono iscriversi.

Le domande devono presentarsi alla Segreteria della scuola in via Marmorata N° 82 dalle 8 del mattino alle 6 della sera.

Congresso della Societa' Italiana di Medicina Interna — Il 22° Congresso della Società Italiana di Medicina interna, presieduto da Guido Baccelli, s'inaugurerà domenica 27 corrente nell'aula della Rª Clinica Medica al Policlinico Umberto I° di Roma.

Croce Bianca — Un'improvvisa sveglia ebbero ieri mattina i militi della benemerita *Croce Bianca*. Chiamati d'urgenza dal comando, quasi tutti si presentarono alle 7 del mattino. Erano 90 , e con essi gli ufficiali: Cav. Carlo Bagnoli; Cav. Augusto Mutini, Romolo Ottaviano; Biagi Augusto, Cav. Angelo Pasquali, Alfredo Fatali, e Cav. Silvio Donnini. In quartiere il Comandante Antonio Perino e l'Ispettore ai servizi conte Luigi Cuomo de Gennaro, spiegarono ai presenti il motivo della chiamata improvvisa; non si trattava di disastri, ma di un esperimento di mobilitazione con materiale e volontari. In men che si dica vennero organizzate le squadre con tutto il materiale, 9 carri–barella a trazione umana ed uno a trazione ippica. Velocemente la compagnia della *Croce Bianca* giunse nei pressi di Montemario, dove, dopo avere montata la tenda da Campo che contiene 6 brande, l'armadino farmaceutico ed il materiale di disinfezione e pronto soccorso, i volontari si sguinzagliarono per la campagna, ove, con disciplina perfetta e con velocità senza pari, eseguirono sotto la direzione del medico sociale dott. Augusto Anzoldi, importanti esperimenti di pronto soccorso e ricerca e raccolta di feriti.

Quando la tromba suonò l'*adunata* il dott. Ansoldi spiegò ai volontari l'importanza di queste gite–istruttive; il Comandante parlò della disciplina e l'Ispettore di servizi Conte Cuomo trattò sui pronti soccorsi. si fecero quindi gare di velocità con carri–volontari ed esperimenti sul Tevere con barconi trasformati in ponti.

Questo esperimento della Croce Bianca, riuscitissimo si deve alla organizzazione perfetta dei servizi di detto sodalizio, diretti dal Comandante Perino, dall'Ispettore Conte Cuomo e dagli ufficiali tutti.

OTTIMO AFFARE. — Il casamento dell'Albergo d'Europa, in piazza di Spagna, fu venduto l'11 corrente per L. 882.000. L'aumento del 6° deve essere fatto nei quindici giorni successivi, cioè il 26 corrente

Il terreno solo, m. q. 2100, vale L. 1.200.000.

N. B. — S'intende che l'Albergo seguita a funzionare come prima con la stessa Ditta C. Giordano e C.

Gli omnibus del Corso e della Lungara. — Da ieri la stazione degli omnibus pel Corso e per piazza Scossacavalli è stata riportata da piazza SS. Apostoli a piazza Venezia, sotto il palazzo dell'Ambasciata d'Austria.

La sistemazionle di Piazza Colonna. — La *Rassegna dei LL. PP.*, che si pubblica oggi, reca questa notizia:

« Si assicura che nel febbraio prossimo l'impresa concessionaria della sistemazione definitiva di Piazza Colonna comincierà i lavori. Si porrà subito mano alla costruzione dell'edificio che dovrà sorgere al posto dell'attuale padiglione in cemento; poi quando questo edificio potrà accogliere i negozi e gl'inquilini, si procederà alla demolizione del Palazzo Buonaccorsi ».

Noi crediamo che la notizia sia per lo meno prematura, perchè ancora non è risoluta la questione del palazzo dei Sabini, dalla quale dipende in grandissima parte l'esecuzione dell'opera.

Associazione Archeologica Romana — Chi conosce gli scavi che si vengono facendo nell'anfiteatro Castrense di Albano sotto la guida del Prof. Mancini ? Quanti sono in Roma che hanno visitati i cospicui avanzi del mondo militare dell'impero che colà viveva? Pochissimi, eppure l'interesse è grande a giudicare dall'entusiasmo dei molti studiosi che ieri, favoriti da una giornata primaverile, seguirono, invitati dall'Archeologica Romana, il Prof. G. Del Pinto nella chiara e dotta illustrazione di quegli imponenti edifizi. Tutto un mondo scomparso rivisse agli occhi commossi dei visitatori.

Il sindaco di Albano, ing. Luigi Sabatini squisitamente cortese, coadiuvato dagli assessori avv. Pietro Paris e ing. Gustavo Giorgi, offrì un rinfresco nella bella sala municipale, e onorò di sua presenza il banchetto sociale , ove brindarono i Prof. I. Tamburoni e G. del Pinto.

Illustrò particolarmente i nuovi scavi del'Anfiteatro lo stesso Prof. Mancini, appositamente intervenuto con la gentile signora. Dopo il pranzo la comitiva si recò all'Ariccia percorrendo l'antica via Appia, per esser di ritorno a Roma sull'ora del tramonto.

Per la croce rossa Montenegrina. — Il Consolato generale del Montenegro ha ricevuto a favore della Croce Rossa Montenegrina, per l'assistenza ai feriti, le seguenti offerte:

Comm. Enea Cavalieri e signora	L.	500.—
Signorina Cavalieri, loro figlia	»	100.—
Signor William Miller e signora	franchi	100.—
Avv. Eugenio Papovich	»	100.—
Totale	L.	800.—

Le giostre delle vaccine all'stadio Nazionale — Alle giostra delle vaccine che avranno luogo il 27 dell'ottobre corrente, promosse ed organizzate, come annunziammo, dall'Associazione della stampa a beneficio della Cassa Pia per i giornalisti poveri ed inabili, hanno già aderito moltissimi giostratori del Lazio, della Sabina, e del Viterbese più precisamente quelli di Vetralla, Montefiascone, Viterbo, e Tuscania, riuniti in squadre.

La grande maggioranza dei principi romani e dei mercanti di campagna hanno dato, incondizionatamente la loro adesione per il numeroso invio dei loro butteri e delle loro vaccine.

Sono finite ieri felicemente le trattative per ottenere il concorso dei vaccinari del mattatoio romano i migliori dei quali prenderanno così parte alle interessantissime giostre.

Questa squadra romana sarà diretta dal notissimo popolano Cesare Romagnini.

Luigi Socciattoli di Vetralla, una vera e propria competenza in materia, dirigerà la corsa dei butteri, mentre a capo di tutte le giostre potranno ammirare il famoso *Testa lucente*, Arturo Pompa, del Tevere.

Al Comitato d'onore hanno accettato di fa rparte più di trecento fra le più illustri e note personalità politiche artistiche, commerciali e industriali di Roma e della provincia.

Così, si può prevedere ottimo, sotto ogni rapporto il successo di queste giostre e, per il prevedibile numerosissimo concorso del pubblico, il loro abbondante contributo filantropico...

Federazione delle Associazioni « Pro Quartieri » di Roma. — Nella sede dell'Associazione « Pro Miglioramento economico e morale del Quartiere di S. Saba in via Bramante Lazzari, ebbe ieri luogo la riunione del Consiglio Federale.

La riunione fu assai numerosa ed assunse un'importanza speciale in vista delle prossime elezioni amministrative.

Dopo aver espletato varie pratiche di ordine interno il Consiglio prese atto delle trattative corse tra la Presidenza e la Società Romana Tramways-Omnibus circa alcune facilitazioni richieste per rendere il servizio tramviario sempre più accessibile alla cittadinanza. Approvò il Memoriale sulla nettezza urbana, presentato dall'Associazione « Pro Quartiere Prati-Trionfale », plaudendo a questo sodalizio e dando mandato al Presidente di appoggiare le sue proposte in seno alla Commissione Consultiva Municipale.

Accetttando quindi le conclusioni della Commissione nominata il 20 giugno decorso, deliberò di aggiungere allo Statuto federale un articolo, per il quale viene creata una nuova categoria di soci federati aderenti, onde aumentare la forza materiale e morale della Federazione.

Il Consiglio venne quindi chiamato a decidere sull'atteggiamento della Federazione nelle eventuali prossime elezioni amministrative. Dopo lunga ed animata discussione venne presentato e posto in votazione il seguente *Ordine del giorno*:

« La Federazione delle Associazioni « Pro Quartieri » di Roma, riunita in seduta plenaria ;

astraendo da ogni principio politico e religioso, fedele al suo programma obbiettivo di miglioramento edilizio igienico economico e morale della città ;

delibera di aderire al programma amministrativo dell'Unione liberale, e di concorrere con le proprie forze alle prossime elezioni comunali ».

Il 1°, 2° e 4° capoverso furono approvati all'unanimità. Il 3° capoverso ebbe un solo astenuto.

Il Consiglio dette quindi mandato completo alla Presidenza per tradurre in atto l'Ordine del giorno approvato.

Istituto dei ciechi. — Giovedì 24 corr. festa dell'Arcangelo S. Raffaele protettore dell'Istituto, alle ore 10½ ant. vi sarà la messa cantata con musica eseguita dai ciechi ed alle 16.30 la recita del Rosario con le litanie e quindi la benedizione con il Venerabile impartita dal cardinale Cassetta.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

A domicilio coatto. — Nell'ultima sua adunanza la Commissione ha deciso di mandare a domicilio coatto i seguenti pregiudicati:

Borgheggiani Alessandro fu Giacomo, di anni 23, romano – Gaetano Di Tommaso di Giuseppe, d'anni 21, romano – Tito Lumini di Leopoldo, d'anni 24, romano – Primo Marchetti di Andrea, d'anni 45, romano – Adolfo Mastrocola di Giovanni, d'anni 21 romano – Giulio Nunzi di Raffaele, d'anni 28, romano – Romolo Del Bosco di Gustavo, d'anni 25, romano – Giulio Proietti di Francesco, d'anni 27, romano – Umberto Lana di Francesco, d'anni 24, romano.

Un cadavere nel Lago di Bracciano. Ieri due cittadini di Anguillara, che si recavano a Bracciano videro galleggiare sul lago un corpo inerte.

Avvertita le Autorità si recarono sul posto e fecero trarre a riva il cadavere. Dopo le constatazioni si è accertato che trattasi del povero caporale del genio Appio, caduto quattro giorno fa nel lago per un disgraziato incidente.

Dopo il nulla osta, del giudice, il cadavere è stato trasportato ad Anguillara.

Voleva salire per forza in tram. — L'altra sera alcuni agenti di P. S. del Testaccio, in servizio in via Marmorata, per impedire l'agglomeramento sulle vetture tramviarie, molto opportunamente intervennero mentre il manovale Pietro Palmarini, abitante in via Bodoni 7, inveiva contro un tramviere che giustamente non gli permetteva di salire sul tram che era completo.

Il Palmarini invitato ad allontanarsi, rivolse allora le sue ire contro gli egenti, i quali però, lo dichiararono in arresto.

L'energumeno oppose resistenza sferrando pugni e calci e pronuvziando parole oltraggiose contro gli agenti, che dovetterro usare la forza per tradurlo in camera di sicurezza.

E giacchè i tramvieri hanno cominciato, è bene che continuino a far rispettare i regolamenti impedendo che le vetture siano sovraccaricate, ciò che costituisce uno sconcio ed un pericolo.

L'esemplare lezione inflitta al Palmarini non resti un fatto isolato e senza seguito.

Questione. — In via Baccina, ieri mattina verso le 5, sorse una questione fra due individui e lo spazzino Giovanni Ortola di a. 22, addetto alla pulizia di quella strada.

Dalla finestra di una casa della stessa via furono esplosi tre colpi di ri voltella per richiamare l'attenzione della forza pubblica.

La questione fu sedata per l'intervento del sorvegliante degli spazzini di quella cameretta.

Ribellione. — La guardia municipale Fiorano Pizzi, il maresciallo Umberto Colucci, la guardia Primo Giudarelli, ieri mattina traducevano in arresto perchè responsabili di oltraggio, i carrettieri Nazzareno Meschini di a. 29 ed Armando Proietti di a. 31 ambedue pregiudicati.

Improvvisamente i due arrestati si ribellarono e percorsero con pugni e calci il Pizzi, il Colucci ed il Giudarelli, producendo loro contusioni escoriate che a S. Spirito giudicarono guaribili in 5 giorni.

A sedare la ribellione intervennero alcuni carabinieri della stazione di Borgo.

Molto rumore per nulla. — Ieri sera verso le 20, vennero a diverbio in piazza S. Giovanni, Zavigni Teresa fu Sebastiano di a. 30 ab. in Roma in via Merulana 172 e Leoni Maria fu Pasquale di a. 33 da Cerchi, ab. in v. Gelsomino 9. Intervennero poco dopo nel diverbio il marito della Zavigni a nome Marsi Luigi di ignoti, di a. 24 e Salsicci Augusto fu Antonio di a. 21 da Roma ab. in v. delle Mura Vaticane n. 51, i quali presero a sostenere le ragioni delle contendenti con tanto calore da far riunire molta gente. Un ciclista che di là passava, credendo fosse una rissa, esplose in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti. proseguendo poscia per via Merulana. Intervennti, infatti, gli agenti accompagnarono i contendenti all'ufficio di P. S. ove fu chiarito trattarsi di una semplice disputa accalorata dal vino ma senza alcuna conseguenza.

Arresto — Dagli agenti della delegazione di P. S. Flaminia venne tratto in arresto il manovale Raffaele Chianese di anni 27, senza fissa dimora, perchè autore del furto di un portafogli consumato il 7 corr. in danno di tal Filippo de Cicco, macchinista del teatro Apollo.

Il ladro fu deferito all'autorità giudiziaria.

— Alle ore 2 di ieri, mattina, i RR. CC. di Ponte Milvio arrestarono nella scuderia di via Flaminia 106, il carrettiere Francesco Valentini, di anni 20, ab. in via Leone IV perchè poco prima, nel piazzale di Ponte Milvio, aveva rubato un agnellino del valore di L. 8, che è stato restituito al suo legittimo proprietario.

Falso allarme. — Ieri verso le 23, l'applicato di P. S. Guido Baseggio, ab. al vic. Savelli 20, ebbe la geniale idea di bruciare un po' di paglia sulla terrazza della propria abitazione.

I riflessi rossastri allarmarono alcuni passanti, i quali si affrettarono a chiamare i vigili di Piazza Grazioli. Ma l'opera loro riuscì assolutamente inutile.

Investimento. — In piazza S. Pantaleo ieri sera una vettura, condotta da certo Giuseppe di Bari di a. 41, ab. in v. Basento 55, investiva il manovale Giovanni Fiordimonti di a. 56, ab. in v. del Pellegrino 50. Accompagnato prontamente all'ospedale di S. Spirito quei sanitari riscontrarono al disgraziato una ferita lacero alla mano sinistra, dichiarandolo guaribile in 10 giorni.

L'autorità di P. S. indaga.

Rissa — Certo Alfredo Jacovangeli di anni 19, l'altra sera alle ore 21.per vecchi rancori, venuto a lite con il carrettiere Enrico Pierzimoni di anni 28 passato av ie di fatto,vibrava all'avversario due coltellate, producendogli ferita alla regione scapolare sinistra ed all'addome. Trasportato all'ospedale della Consolaziône il ferito, dopo essere stato medicato, volle, contro il parere dei medici, ritornare alla propria abitazione.

La P. S. indaga per arrestare lo Iacovangeli.

— Il terrazziere Domenico Cicoli, di a. 29 nel cantiere dell'Impresa De Paolis, in via Po n. 12, ebbe un diverbio, con l'altro terrazziere Domenico Novelli, di a. 47, per motivi di mestiere.

Passati a vie di fatto, il Novelli vibrò al Cicoli un colpo di chiodo ferendolo al terzo spazio intercostale sinistro. Al Polclinico si riservarono il giudizio sulla ferita che è penetrnte in cavità.

— Alle ore 20 circa di ieri, in piazza Tor Sanguigna, sorse un violento alterco, per ragioni di gelosia, tra il pregiudicato Oreste Baldassari di a. 23 ab. in v. Coronari, 145, un soldato dell'82° fanteria, certo Giovanni D'Amati, di anni 22, Francesco Di Battista, di anni 25, ab. in via S. Giovanni in Laterano, 48, e l'amante di quest'ultimo, Giulia Stefani Salandri, ventiquattrenne.

Alle parole seguirono i fatti e il Baldassarri, armatosi della baionetta tolta al D'Amati, faceva atto di scagliarsi contro il De Battista, ma per il pronto intervento di due guardie municipali non si ebbero a deplorare altre conseguenze peggiori.

Il Baldassari fu tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

La solita truffa. – Pare impossibile che dopo le disillusioni patite da tanti ingenui, se ne trovino ancora altri che si lascino prendere all'amo da esperti truffatori

Eppure così è, ed un altro caso è avvenuto proprio in questi giorni.

Camillo Benzo di 49 anni da Noto, in prov. di Siracusa, era proprietario al suo paese di un negozio che gli fruttava abbastanza bene. Dopo aver atteso per tanti anni, in piena tranquillità, al suo commercio, il Benzo ricevette un giorno una lettera misteriosa che lo turbò profondamente con la visione fascinatrice di una piccola, ma non disprezzabile fortuna.

Lo scrittore asseriva di essere un negoziante spagnuolo, d'aver fallito..... con molti quattrini : 45 mila lire che teneva depositate a Parigi, e chiedeva al Benzo se fosse disposto a riscattare la somma — in vece sua, trovandosi egli in prigione — mediante il pagamento di 40 mila lire; e lo invitava , nel caso affermativo, a telegrafare a Valladolid ad un indirizzo che gli indicava.

A Valladolid si recò al domicilio indicato e trovò persona..... di fiducia del negoziante fallito e carcerato, la quale, in cambio delle 40 mila lire, gli consegnò uno *chèque* di 45 mila lire da riscuotere a Parigi, al Banco tal dei tali.

Benzo partì tutto contento, per Parigi, si recò al Banco a riscuotere la somma: si sentì dire che lo *chèque* era falso e — a titolo di consolazione — che pochi giorni prima un'altra persona, truffata anch'essa nello stesso modo, si era presentata al Banco con uno *chèque* del tutto simile al suo a riscuotere le *45 mila* lire..... che non esistevano.

Il Benzo, senza più un soldo, è giunto a Roma; e non avendo animo di tornare al suo paese e di esporsi alle beffe dei suoi compaesani, si è fermato qui a procurarsi la magra consolazione di una denunzia contro gli ignoti malfattori di Valladolid.

Attenti alle armi! — Mentre il bracciante Giuseppe Fanti di anni 48, ab. in via Prenestina, osservava un fucile, un colpo ne partiva, colpendo il curioso sulla mano sinistra e producendogli una ferita, che secondo il parere dei sanitari delo Consolazione,potrà guarire in 40 giorni salvo complicazioni.

Dopo l'incidente tranviario — Tutti i feriti nell'incidente tramviario dell'altro ieri in via Giovanni Lanza vanno migliorando.

La vettura, visitata dal nuovo direttore della S. R. T. O., ing. Calzolari, dall'ispettore Turno e dall'ing. Leonardi è stata trovata in istato regolare e con i freni che funzionavano perfettamente, tanto che la vettura stessa ha continuato il servizio senza dar luogo al minimo incidente.

E' confermato così che l'incidente avvenne per un momentaneo e inspiegabile smarrimento del conducente.

Caduta mortale. — L'elettricista Giovanni Freddi, di a. 23, l'altra sera, verso le 20, si recò all'ospedale di S. Giovanni per farsi medicare alcune lesioni, che alla guardia di servizio dichiarò di essersi prodotte cadendo dalla bicicletta sulla strada per Frascati.

I sanitari gli riscontrarono contusioni escoriate alle mani ed al capo e lo giudicarono guaribile in 7 giorni, salvo complicazioni.

Ma ieri mattina, alle 4.30, il Freddi cessò di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

Disgrazia. — Nicola Di Tommaso, di a. 21, del 13° regimento artiglieria, essendosi impennato il cavallo attaccato al carro che egli conduceva, per fermare l'animale, che si era dato alla fuga, nei pressi del Policlinico, si gettò dal carro, ma cadde in malo modo e si produsse lieve commozione cerebrale e contusioni alle regioni occipitali e lombare destra.

Al Policlinico si riservarono il giudizio.

Attenti ai bambini. — Nella propria abitazione in piazza del Trasimeno, n. 2, ieri, alle 11, la bambina Anna Maria Bianchi, di due anni e mezzo, eludendo la sorveglianza della madre, ingoiò una ventina di pillole Purgen. Al Policlinico si riserbarono il giudizio.

Ferimento. — Il cementista Leopoldo Mirti, di a. 25, nell'osteria del « Pesciarolo », in via degli Equi, ieri, alle 13,45, fu ferito da un individuo . All'ospedale di S. Antonio gli riscontrarono ferita penetrante in cavità, in direzione del cuore. I sanitari procedettero alla laparatomia e si riservarono il giudizio.

Interrogato dalla guardia di servizio, il Mirti dichiarò di non conoscere il suo feritore.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDÌ 23 ottobre 1912 — La 1ª custodia vende gli ori del 27 Settembre.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Rammentiamo, per sabato sera, il debutto di Ermete Zacconi con *Il cardinale Lambertini*.

Quanto prima *Napoleone* di Pelaez d'Aronis, nuovissimo.

— Venerdì si aprirà il botteghino del teatro per la vendita dei biglietti.

Quirino. — Festeggiati tutti gli interpreti ieri in *Primavera scapigliata* e, specialmente la Rizzola e il Petrucci.

La gaia operetta di Strauss ebbe un'accoglienza veramente notevole, anche per la ricchezza della messa in scena.

— Stasera *Sogno di valzer*.

Adriano. — Si dà oggi la 3ª rappresentazione della *Traviata*.

Manzoni. — Con *Anime solitarie* di Hauptmann di stasera il suo spettacolo d'onore Guido Bodda, primo attore e direttore della Compagnia Sansoldo. Il Bodda, alla cui direzione devesi molti dei successi della Compagnia, e che si è ispirato spesso — anche nella scelta del repertorio a lodevole senso di arte, sarà certo festeggiatissimo.

Salone Margherita. — Continua il successo dell'intiero programma.

«Vortice» di M. Miani Bianchi e C. Ribulzi al Nazionale.

Non oseremmo affermare che *Vortice*, il nuovo dramma rappresentato ieri sera dalla Compagnia siciliana, abbia completamente persuaso gli spettatori.

La tesi della ereditarietà ha in questo lavoro uno svolgimento brusco, con degli scorci non bene accentati, e, giunge ad illazioni, che, se favoriscono il colpo di scena finale, sono scientificamente molto discutibili. Il che ha forse la sua ragione nel fatto che autrici del dramma sono due signore, anzi una signora ed una giovinetta, alle quali le esperienze dirette nel campo patologico dovettero certamente essere concesse.

Con tutto ciò sarebbe ingiusto negare che il dramma, nei riguardi teatrali sia bene impostato: l'interesse è sempre tenuto vivo e certe scene sono di vera efficacia drammatica. Il dialogo nella buona traduzione siciliana corre via spedito senza fronzoli e senza preziosità.

Non possiamo, per ragioni di spazio, riferire per esteso l'argomento. Si tratta, in sostanza, di una nobile fanciulla, la quale sapendosi condannata a tabe ereditaria, rinuncia, non senza grandissimo strazio a divenir moglie di un giovane che l'ama. Questi, per il dolore, si dà all'alcoolismo e finisce, in un accesso di *delirium tremens*, per strozzare la fanciulla. Tema [illegible], come si vede, e che doveva offrire, portato [illegible], grandi difficoltà alle autrici anche per la [illegible] che inevitabilmente desta lo spettacolo [illegible] piaghe sociali.

[illegible] intera, senza restrizioni, va data agli interpreti, specialmente al Musco e alla Bragaglia. Il [illegible] diede nuova e splendida prova della prodigiosa sua versatilità, che gli permette di passare dal comico al tragico, rimanendo sempre nel vero: appassionato amante nel primo atto, egli rese nel secondo e nel terzo con successione rapida di impressionante evidenza, [illegible] del terribile male. La Bragaglia fu pureefficacissima nel dibattito tra la via imposta le dalla coscienza e quella segnatale dal cuore. Benissimo il Campagna, il Florio, il Grasso Florio, e tutti gli altri. Merito precipuo della Compagnia siciliana è il meraviglioso affiatamento.

Il pubblico, non molto numeroso, ma eletto, fu benigno al lavoro e volle dopo il secondo atto al proscenio le autrici, signora M. Miani Bianchi e C. Ribulzi.

Stasera *Vortice* si replica.

Renzo Rossi.

Il «Grand-Guignol» all'«Apollo».
«Al Mulino» di A. Tonini.
«Poche ma sentite parole» di C. Tourquet.

La Compagnia dell'«Grand-Guignol» del Sainati, dopo ripetute e festose accoglienze nei principali teatri italiani ha finalmente esordito anche fra noi ed il successo più completo le ha arriso.

Veramente tanto Bella Starace-Sainati quanto il cav. Alfredo Sainati non erano del tutto nuovi per Roma: vi avevano già recitato non pochi anni or sono giovanissimi: e fin da allora – bisogna riconoscerlo – avevano fatto prevedere non lontani i trionfi, che si sono poi pienamente verificati.

La Compagnia ha anche il pregio di una messa in scena, ricca ed elegante, e di un repertorio vastissimo.

Primo lavoro rappresentato fu il dramma in un atto di Alberto Tonini, *al mulino*, nuovissimo. Nella sua rapidità e col terribile scioglimento, non desta tuttavia impressione troppo profonda: la catastrofe è troppo di lunga mano preparata e nuociono anche alcune scene di preparazione, eccessivamente prolisse.

Una ragazza russa vede passare un deportato dinanzi alla sua casa, quegli che fu suo amante: egli riesce a sfuggire ai suoi aguzzini e corre dalla sua donna.

Sopraggiungono i cosacchi; la fanciulla cela il fuggitivo nel canale del mulino, che di notte è vuoto.

Ma il rifugio è scoperto: due ufficiali, il padre della ragazza e il suo servo corrono a catturarlo.

La ragazza allora rimette nuovamente l'acqua nel canale: così egli morrà, ma non sarà più oltre torturato: e con lui morranno i suoi nemici.

Il dramma fu alla fine accolto da applausi.

Applausi che si rinnovarono ancora più calorosi dopo l'*Automa*, di cui la Starace fu efficacissima protagonista e sopratutto, dopo l'emozionantissimo *Lui!* di Metenier, che la Starace e il Sainati interpretarono mirabilmente.

Chiuse lo spettacolo – forse un po' troppo lungo – la commedia di Tourquet, *Poche ma sentite parole* che appartiene al genere Grand-Guignol comico ed a ironico.

Un letterato-giornalista è costretto, per l'improvvisa morte di un poeta, a farne il necrologio, mentre è impegnato in un'avventura galante.

Nel dettare l'articolo pieno di lodi – inframezzate da osservazioni personali e non destinate alla pubblicità, dalle quali il valore del morto appare assai diminuito – il giornalista scopre che il defunto poeta l'aveva tradito colla sua amante.

Di qui odio postumo e feroce: e rottura con la bella. Ma tutto è stato inutile: giunge la notizia che il poeta non è morto: trattavasi di semplice omonimo!

Il Sainati recitò il lavoro con evidenza e finezza straordinarie. Volenterosi gli altri elementi della Compagnia.

— Stasera ancora quattro lavori: *Il ritorno*, dramma in un atto di J. d'Aguzon, nuovissimo: *Passa la ronda*: *L'orribile esperimento* di De Lorde e Buiete, *Un gentiluomo*.

R. V.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *Vortice*, ore 21.
Quirino. — *Casta Susanna*, ore 21.
Apollo. — *Il ritorno, Passa la ronda, L'orribile esperimento, Ungentiluomo*, ore 21.
Adriano. — *Traviata*, ore 21.
Manzoni. — *Anime solitarie*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro per famiglie, dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 22.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 15.

Ultime Notizie

L'incontro di S. Rossore

L'ARRIVO DEL CONTE BERCHTOLD

(S) **VENEZIA, 21** — Stamane col treno di lusso proveniente da Vienna è giunto a Mestre il Ministro austro-ungarico degli affari esteri conte Berchtold con la contessa Berchtold, col consigliere di ambasciata barone Hoyos.

Il Ministro austro-ungarico, è stato ossequiato alla stazione dal console generale austro-ungarico residente a Venezia, conte Giulio De Stetsky, il quale ha offerto alla contessa Berchtold un mazzo di fiori.

Il Ministro si è fermato a Mestre per circa venti minuti in attesa che il treno di lusso ripartisse per Venezia e tornasse poi a Mestre e quindi alle 10,24, è partito alla volta di Pisa per recarsi a San Rossore.

(S) **PISA, 21.** — In attesa dell'arrivo del Ministro degli esteri d'Austria-Ungheria una numerosa folla si accalcava dinanzi alla stazione centrale.

Alle 18.30 sono cominciati ad arrivare il Ministro degli esteri on. marchese di San Giuliano, l'Ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale von Merey, l'Ambasciatore italiano a Vienna duca Avarna il Sottosegretario di Stato per gli esteri on. principe di Scalea, il conte Tozzoni, cerimoniere di Corte, inviato espressamente da S. M. il Re a salutare il conte e la contessa Berchtold, il console austro-ungarico Kruger, il Prefetto di Pisa comm. Musi, il Sindaco on. senatore Buonamici, l'on. Queirolo deputato nel collegio, l'on. senatore Orsini-Baroni presidente del Consiglio provinciale, il capo di Gabinetto dell'on. di San Giuliano, comm. De Martino e il suo segretario marchese Visconti-Venosta.

Le autorità si sono riunite, in attesa del conte Berchtold, in un salone appositamente ornato a cura delle Ferrovie di Stato. Sul marciapiede dinanzi al binario era steso un grande tappeto rosso.

Alle 18,35 precise è giunto il treno di Firenze. Dal vagone salone sono subito discesi il conte e la contessa Berchtold.

Il Ministro degli esteri di San Giuliano ha salutato subito il Ministro austro-ungarico al quale ha stretto la mano, ed ha ossequiato la contessa. Subito dopo hanno salutato il conte Berchtold il duca Avarna e gli altri personaggi.

Nel salone hanno avuto luogo le presentazioni. Il Sindaco e l'on. Queirolo hanno portato all'ospite il saluto della città.

Attraversando il salone e l'atrio della stazione ornata di piante e di fiori il conte Berchtold e il marchese di San Giuliano insieme con la contessa Berchtold sono saliti su una berlina di Corte con attacco alla postiglione, e, salutati dalla folla, si sono diretti al *Grand hotel*. In varie automobili seguivano gli altri personaggi.

Anche dinanzi al *Grand hotel* era raccolta una folla considerevole che ha fatto una dimostrazione di simpatia al conte e alla contessa Berchtold.

IL PRANZO OFFERTO DAL MARCHESE DI SAN GIULIANO

(S) **PISA, 21.** Stasera alle 20,30 il Ministro degli Esteri, on. march. di San Giuliano, ha offerto un pranzo intimo al conte ed alla contessa Berchtold.

Sono intervenuti il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Principe di Scalea, l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, von Merey, l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Duca Avarna, il Capo di Gabinetto del Ministro degli esteri, comm. De Martino, il conte Hoyos, Capo di Gabinetto del conte Berchtold, il segretario del marchese di San Giuliano, marchese Visconti-Venosta.

LA STAMPA AUSTRO-UNGARICA

(S) **BUDAPEST, 21.** — In un articolo sulla visita, che il conte Berchtold farà al Re d'Italia a San Rossore e sull'incontro che avrà luogo fra il conte Berchtold ed il marchese di San Giuliano, il *Pester Lloyd* osserva che tali avvenimenti hanno nelle attuali circostanze, un doppio valore.

Il giornale rileva che la Triplice Alleanza si è rafforzata durante la guerra libica nota che l'Italia di fronte al presente conflitto balcanico, ha interessi propri da tutelare sulla costa albanese e che tali interessi intellettuali e commerciali, sono paralleli a quelli che ha sulla costa stessa la monarchia austro-ungarica. La coesistenza di essi dimostra la utilità dell'accordo da tempo intervenuto.

Nel Convegno di San Rossore sarà facile constatare, più che nel passato, che soltanto dalla buona volontà delle parti dipende a il rendere più intima che sia possibile la benefica alleanza tra i due Stati vicini.

Il giornale conclude rilevando che il conte Berchtold è accompagnato nel suo viaggio dalle speciali simpatie dell'Ungheria verso l'Italia.

Dopo la Pace
Alte onorificenze

S. M. il Re ha insignito le LL. EE. il Ministro degli Esteri march. Di San Giuliano, il Ministro della guerra, gen. Spingardi, ed il Ministro della marina, amm. Leonardi Cattolica dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

E' superfluo rilevare l'alto significato di coteste onorificenze, che esprimono il gradimento di S. M. il Re, interprete del sentimento del paese, per la politica che ha data all'Italia la Libia, e la riconoscenza nazionale per la condotta dell'esercito e dell'armata.

Gli on. Bertolini e Fusinato da S. M. il Re furono insigniti del Gran Cordone di SS. Maurizio e Lazzaro.

Il comm. Volpi fu nominato Cavaliere gran Croce dell'ordine della Corona d'Italia.

Ed anche questa è l'espressione del sovrano compiacimento per l'opera intelligente e laboriosa dei negoziatori della pace.

A TRIPOLI

(S) **TRIPOLI, 20** — La città è splendidamente illuminata. Nelle moschee gli ulema hanno spiegato il *firmano* del Sultano e il trattato di pace coll'Italia.

Dalle principali zavie di El Kebira e di Bab El Herria sono usciti numerosi arabi i quali hanno formato un corteo ed hanno improvvisato una solenne dimostrazione acclamando all'Italia e a Casa Savoia.

IL RICONOSCIMENTO DELLA SOVRANITA' ITALIANA

Montenegro

(S) **Cettigne, 21.** — Il Montenegro ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, porgendo felicitazioni per l'ingrandimento del Regno vicino ed amico.

Grecia

(S) **Atene, 21.** — In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli affari esteri ha comunicato al Ministro d'Italia che la Grecia riconosce la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

Svizzera

(S) **Berna, 21.** — Il Consiglio Federale ha deciso stamane il riconoscimento della sovranità del Regno d'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

Il Re Nicola e l'Italia

S. M. il Re Nicola del Montenegro ha mandato dal Castello di Cruscevaz, presso Podgoritza, ove ha il suo quartier Generale la seguente risposta ad un dispaccio del rappresentante del Montenegro a Roma, che aveva informato Sua Maestà delle grandi simpatie della nazione italiana verso di lui e verso il vittorioso esercito montenegrino:

CRUSCEVAZ, 18, ore 4.05.

Sua Maestà il Re vivamente confortato e lusingato dall'esplosione di simpatia generale manifestatasi in tutte le classi del nobile popolo italiano, Vi incarica di esprimere la Sua sincera e profonda riconoscenza.

Il maresciallo di Corte
GREGOVICH

Ministero Interno.
Convocazione di comizi.

Con R. Decreto del 20 Ottobre è stato convocato il Collegio politico di Napoli IV (Montecalvario), vacante per la morte dell'on. Girardi. La elezione avrà luogo il 10 Novembre ed in caso di ballottaggio il 17 successivo.

Ministero Esteri.
L'on. Di San Giuliano a Pisa e San Rossore

(S) **PISA, 21** – Alle ore 12,15 ha avuto luogo una colazione intima offerta dall'on. marchese di San Giuliano alla quale hanno partecipato l'ambasciatore di Austria-Ungheria a Roma von Merey l'ambasciatore d'Italia a Vienna duca Avarna, il capo di Gabinetto del Ministro comm. Martino, il segretario del Ministro marchese Visconti Venosta.

Alle 14,30 l'on. marchese di San Giuliano si è recato a San Rossore per esservi ricevuto da S. M. il Re.

(S) **PISA, 21.** — Alle 15.15 è giunto a Pisa il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. principe di Scalea il quale è stato ricevuto dal Prefetto.

L'on. di Scalea è disceso al Grand Hotel e poscia, in automobile, si è recato a San Rossore, ove è stato ricevuto in udienza da S.M. il Re.

Ministero Tesoro.

Ieri sera alle 21 ha fatto ritorno a Roma, da Asti, il Ministro, on. Tedesco, accompagnato dal suo segretario particolare, cav. Mancioli.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
CAMERE DI COMMERCIO ALL'ESTERO

(S) **Bruxelles 21.** Il Congresso della Camera di Commercio Italiana all'estero ha votato un ordine del giorno relativo alla necessità di una riforma del regime doganale delle importazioni ed esportazioni temporanee ed una proposta relativa alla necessità di creare istituti di credito italiani all'estero.

Su proposta del cav. ing. Tubino, membro del Consiglio della Camera di Commercio Italiana di Bruxelles, l'Assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno sulla opportunità di annettere alle Camere di Commercio Italiane un gabinetto di analisi per l'esame delle merci sofisticate che fanno una sleale concorrenza ai prodotti italiani nonchè una proposta in favore della riduzione della tariffa postale per l'estero.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.
Pel nuovo Codice di Procedura Penale

La sottocommissione ha continuato i suoi lavori coll'intervento di S. E. il Ministro Guardasigilli e di tutti gli on. commissari eccettuato il senatore Pessina che essendo indisposto è ripartito per Napoli: egli però sarà tenuto al corrente dei lavori e delle deliberazioni che la sottocommissione sarà per prendere nelle sue tornate ed ha espresso il primo proponimento di prendere parte più attiva nei lavori della Commissione plenaria in modo che non mancherà così il contributo della sua esperienza e dottrina in questa elaborazione della nuova procedura penale.

Nella seduta antimeridiana sono venuti in discussione i principi formulati del Comitato relativamente all'azione civile che nasce dal reato e si è esaminato largamente il tema della competenza con particolare riguardo al giudizio di assise.

Si è manifestato il più completo accordo per quanto riflette la remissione dei procedimenti per gravi motivi di P. S. di legittimo sospetto ispirando le relative disposizioni non al criterio troppo facile, ma altrettanto mal sicuro e non sempre conveniente di sottrarre i giudicabili ai loro giudici naturali per trascinarli in ambiente diverso e non sempre idoneo a valutare giustamente la loro responsabilità ma sibbene alle alte finalità di eliminare le cattive influenze che determinano oggidì un numero esagerato di istanze di rimessione e di educare il costume delle popolazioni ai sensi più puri e più sani di giustizia sociale.

Gli argomenti poi sulla incompatibilità, astensione e ricusazione dei giudici non hanno dato luogo a divergenze.

Nella seduta pomeridiana dopo essersi prese le opportune determinazioni per quanto riflette il P. M. la parte civile, l'imputato e la persona civilmente responsabile, la sollecitudine della sottocommissione si è rivolta alle delicate e gravissima materia concernente i difensori, discutendo l'elaborato del Comitato analiticamente articolo per articolo. L'on. Barzilai ha efficacemente sostenuto che la limitazione del numero dei difensori diretta ad evitare i gravi inconvenienti da lungo lamentati non deve scartare in alcuna guisa i diritti e la libertà della difesa e dopo ampia discussione si è consentito nel concetto che pure rimanendo fermo il principio che l'imputato non possa essere assistito nel giudizio da più di due difensori tuttavia questi abbiano facoltà di designare un collega a sostituirli in caso di legittimo impedimento.

Particolare attenzione è stata portata alle disposizioni dirette a reprimere le abusive pubblicazioni degli atti e dei resoconti giudiziari e a restituire in termini l'imputato che per forza maggiore siasi trovato nella impossibilità di esercitare un diritto nel termine di legge.

Con la materia dei mezzi di impugnazione dei provvedimenti del giudice, delle nullità, e degli incidenti di falso, la sottocommissione esaurisce l'esame del primo libro e rinvia a domani la prosecuzione dell'adunanza.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo, 21.** Si smentisce che siasi pensato mai ad un prestito per fronteggiare le spese straordinarie del bilancio 1912.

Per coprire infatti queste spese che ammontano a 220,222,756 rubli, si dispone della eccedenza delle entrate straordinarie in rubli 181,358,629 e altri 10 milioni delle stesse entrate La differenza — 30 milioni — sarà prelevata sulle disponibilità del Tesoro.

(S) **Berlino, 21.** — La Russia ha ordinato a Elbing due piccoli incrociatori. Si dice che nell'intento di affrettare la costruzione della flotta i cantieri russi sono autorizzati ad ordinare all'estero le macchine necessarie alle navi da guerra, eccettuate le caldaie.

GRECIA

(S) **Atene, 21.** In seguito alla legge relativa ad una moratoria delle Banche, queste, dietro una dichiarazione formale, possono sospendere i pagamenti durante tutta la durata della guerra.

La Banca nazionale e varie altre Banche hanno dichiarato che non approfitteranno di questa disposizione.

La Banca di Atene ha annunziato oggi che vi avrebbe ricorso, causa il grande numero di succursali, che essa ha in Turchia, ma nello stesso tempo ha dichiarato che si tratta di una misura di prudenza puramente temporanea e che tra poco avrà preso le misure necessarie per riprendere i pagamenti.

GIAPPONE

(S) **Tokio, 21.** Il postale *Hosan* si è incagliato per la nebbia, presso un'isola a sud di Wladiwostok. Posta e passeggeri, tutti incolumi, sono stati sbarcati.

BELGIO

(S) **Bruxelles, 21** — La seduta inaugurale della Camera di Commercio italiana ha avuto luogo stamane sotto la presidenza di Cicoma, alla presenza del Ministro d'Italia.

Stasera alla Legazione avrà luogo un ricevimento ufficiale degli intervenuti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il «*Prinzess Irene*» è partito da New-York sabato alle ore 13 per Napoli e Genova.

N. G. I. — Il *Principe Umberto*, proveniente da Buenos Aires, è partito il 19 da Montevideo per Santos Barcellona e Genova.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio
Dal 13 al 19 Ottobre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	169 80	183 80
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte della camp. romana	»	— —	— —
Vitelli da latte e sanati diversi	»	174 —	221 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	80 —	110 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	140 —	160 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 —	5 —
Pollanche	»	5 50	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 —	8 50
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	5 —	6 —
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	6 50	7 50
Pollastri di Perugia	»	3 50	7 50
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	6 —	6 50
Piccioni	»	2 —	2 —
Galline Faraone	»	8 —	8 50
Anitre	»	8 50	9 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	»	3 50	3 90
Gallinaccio macellato	»	2 80	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 50	3 60
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	30 50	30 75
Grano tenero staz. diverse	»	30 25	30 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	20 50	21 —
Semolino di grano duro	»	45 50	45 50
Pasta Romana finissima N. O.	»	75 50	76 —
Pasta id N. 1	»	62 50	63 —
Pasta id N. 2	»	53 50	54 —
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	25 50	25 50
Avena staz. Roma	»	24 —	25 —
Avena stazioni diverse	»	22 75	23 50
Orzo da birra	»	17 —	18 —
Patate di Viterbo	»	7 —	7 50
Patate di diverse provenienze	»	— —	— —
Cruschello	»	35 —	36 —
Fagiuolina nuova	»	25 25	25 50
Favine nostrali nuove stazioni Roma	»	24 50	25 —
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	— —	— —
Semi di lino stazione Roma	»	50 —	55 —
Riso Cimone 1 qual.	»	48 —	49 —
Riso Cimone 2. qual.	»	48 —	49 —
Riso Paglione gigante 1 qual.	»	— —	— —
Riso giapponese brillato	»	44 —	45 —
Riso Camolino	»	40 —	42 —
Cacaos Para o Maragnon	»	— —	— —
Cacaos Ceylan	»	— —	— —
Cacaos S. Domingo scelto	»	344 —	346 —
Caffè Porto Rico 1 qual. 0,	»	400 —	410 —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	380 —	390 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	360 —	370 —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè Chapada	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1 qual	»	— —	— —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	370 —	380 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianca	»	— —	— —
Zucchero extra-fino (senza tara) ..	»	134 50	137 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	144 —	145 —
Zucchero extra	»	— —	— —
Zucchero centrifuga	»	135 —	136 —
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	295 —	300 —
Burro di Milano 2 qual.	»	265 —	270 —
Burro di Reggio Emilia	»	250 —	255 —
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	150 —	160 —
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	115 —	125 —
Uova in partita scarto piccole	»	95 —	105 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	175 —	185 —
Olii fini	»	160 —	165 —
Olio mercantile	»	145 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie, fine	»	145 —	150 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	145 —	147 50
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	55 —	57 50
Vino Monteporzio Catone	»	47 50	50 —
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	40 —	42 50
Vino Barletta superiore	»	45 —	48 —
Vino Bari	»	38 —	41 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	45 —	48 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

Borse e Mercati

ROMA, 21 Ottobre 1912

In apertura i prezzi sembravano orientati all'aumento, rimorchiati dalla fermezza della Rendita. In seguito però gli ordini di vendita delle piazze di fuori e la scarsità di affari della nostra, fecero ressionare tutta la quota. Specialmente deboli la Rendita e i bancari.

Rendita 3 ½ % cont. 97.75 a 97.80 a 97.75.
» fine 97.80 a 97.77 ½ a 97.82 ½ a 97.72 ½ a 97.80.

Obbligazioni Ferrov. 3 % 390.

Banca d'Italia 1443 a 1442 ½ a 1443 a 1440 a 1436 ½ a 1437 a 1436 — Credito Fondiario 573 — Commerciale 854 a 852 — Credito Italiano 550 — Banco Roma 105 — Meridionali 599 — Mediterranea 394 — Gas 1203 a 1204 — Terni 1604 a 1600 — Ansaldo 304 ½ a 304 — Piombino 139 a 137 — Imprese 115 a 115 ½ a 115 — Carburo 735 a 731 — Montecatini 134 — Seda 80 a 79 ¼ — Concimi 151 — Zuccheri 81 — Eridania 770 a 772 a 769 — Rendite Fondiarie 99 ¼ — Kerka 425 a 423 — Molini Pantanella 108 ½ a 109 — Cines 190 ½.

CAMBI: Parigi 100.85 — Londra 25.46 — Berlino 124.20.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 21 ottobre 100.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 26 ottobre, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.95

BORSE ITALIANE — 21 Ottobre

Valori	Roma	Milano	Torino	Genova
Rendita 3 ½ %	97 63	97 65	97 77 ½	97 80
Id. fine mese	97 63	97 65	97 70	— —
Id. 3 ½ % (1902)	97 63	96 95	97 60	97 80
Id. fine mese	— —	96 95	— —	— —
A. B. Italia	1437 50	1436 —	1439 50	1442 —
» Commerc.	850 —	847 50	852 —	— —
» Cred. Ital.	552 —	552 —	— —	— —
» B. Roma	104 87	105 —	— —	104 75
Mediterranee	391 —	393 50	— —	396 —
Meridionali	598 50	598 —	— —	600 —
Acciaierie Terni	1591 —	1585 —	— —	— —
Venete	— —	154 —	— —	— —
Nav. Gen.	408 —	406 50	— —	— —
Raffinerie	345 —	344 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	301 25	303 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	498 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 32	124 07 ½	124 12 ½	124 20
» Francia	100 90	100 82 ½	100 80	100 87
» Londra	25 46	25 44 ½	25 44	25 46
» Svizzera	100 60	100 47 ½	100 47 ½	100 52

Consolidati: media ufficiale del Regno - 19 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.56 76	95.81 76	96.51 19
3 ½ % n. 1902	97.24 40	95.49 40	96,18 83
3 % lordo	67.25 —	66,05 —	67.12 47

BORSE ESTERE

Parigi, 21 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
Rendite » 3 % perp.	89 90 89 95	89 60	89 97
Rendite italiana 3 ½ %	96 90	96 75	96 90
Rendite turca	79 —	78 —	80 15
Rendite spagnuola	91 75	91 30	91 85
Rendite russa nuova	— —	98 —	— —
Rendite portoghese	— —	— —	— —
Rendite ungherese	— —	90 —	89 50
Egiziano 6 %	— —	102 —	102 25
Banca di Parigi	1649 —	1645 —	1654 —
Banca Ottomana	— —	630 —	636 —
Credito Fondiario	— —	820 —	825 —
Azioni Suez	— —	5720 —	5710 —
Lotti Turchi	— —	181 —	186 —
Ferrovie ital. mer.	— —	589 —	572 —
Cambi sull'Italia	— —	99 —	99 —
Cambi su Londra	— —	25 24	25 25
Cambi su Madrid	6 10	— —	— —
Cambi sull'Amsterdam	— —	— —	— —

Vienna, 21 Ottobre	19 corone	21 corone
Cred. aust.	608 50	604 50
Rend. oro	109 —	109 20
Id. carta	85 —	85 —
Ungh. 4 0/0	84 75	84 75
Id. 3 1/2	72 90	73 30
Un. Bank	576 75	573 —
C. Londra	24 17	24 17
Lire ital.	94 85	94 80

Londra, 21 Ottobre	21 apertura	21 chiusura
Consol.	73 ⅝	73 ⅝
Ital.	96 —	95 ½
Turca	80 —	79 —
Russo	— —	76 ½
Spagna	89 —	89 ⅛
Giapp.	82 —	82 —
Egis.	100 —	100 —
Argent.	39 [illegible]	39 [illegible]

Vers. alla Banca d'Ingh. 6.000 ster.

Berlino, 21 Ottobre	19	21
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	66 50	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	116 62	116 75
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 35	216 40
Camb. It.	80 45	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3,50 %
Inghilterra	5 %
Germania	4 ½ %
Austria	4 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).
Genova, 21, ore 16.

Rend. 3 ½	97.65	Raffinerie	345.—	Elba	214.—
Id. fine m.	97.63	In. zucch.	285.—	Savona	252.50
B. Italia	1436.50	Eridania	763.	Carburo	—.—
Commerc.	849.—	Zucc. naz.	121.—	M. A. I.	211 ex 15
Cred. It.	552.50	Id. rom.	81.—	Semol.	264 ex 20
Bancaria	102.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.75	Terni	1586.—	Imprese	113.50
Merid.	597.—	Metallur.	124.—	Ansaldo	301.50
Medit.	394.—	Ferriere	140.—	F. Voltri	221.50
Navigaz.	408.—	Officine	481.50	Italia	79.—
Venete	—.—	Tram	—.—	Marconi	133.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).
Milano, 21, ore 15.—

Rendita 3 ½ %	97.65	Raffinerie L. L.	344.—
Banca d'Italia	1437.—	Industrie Zuccheri	—.—
B. Commerciale	843.—	Molini A. I.	210 ex
Credito Italiano	552.—	Terni	1585.—
Bancaria	102.—	Ansaldo	302.50
Banco Roma	104.75	Elba	212.—
Meridionali	598.—	Savona	251.—
Mediterranee	393.—	Ferriere Italiane	140.—
Venete	158.—	Metalli	125.—
Navigazione	407.—	Carburo	—.—
Eridania	766.—	Edison	598.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).
Parigi, 21 Settembre, ore 24.

Francese 3 %	89.61	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.30	Rio Tinto	1842.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	78.—	De Beers	490.50
Bresil	—.—	Goldfields	90.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	66.25
Cred. Lyonnais	—.—	Somovice	740.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza LA STAGIONE)— Italia ... Anno L. 26 - Sem. 8 - Trim. 5. Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 —(Con LA STAGIONE)— Italia ... Anno L. 30. Stati dell'Unione (ecc) ... Anno L. 45. N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12.24, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 169, Tel. 98-10. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 16

MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 210, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, v. Labicana 136 dalle 9 al tramonto.

TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — *Accesso dalle Fondamenta*, viale dei Giardino dalle 10 alle 15.

Id. *Museo di scultura Antica.*

Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia Pinacoteca.*

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15

Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 15.

Id. *Nazionale* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arsenale) dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*. P. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte antica e Moderna*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.

Id. d'Arte Moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 1 alle 1.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16

TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto

CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso del portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle dieci...

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale

* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	19.55	22.46
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	6.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.30			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.35		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.35		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	15.10		*21.35	21.50		
Subiaco-Mandela	8.35			16.30	20.30		

a) Feriale.

* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.21	7.—	10.13	12.38	15.47	19. 8	—
V. Adriana	—	7.16	10.29	13. 1	16. 3	19.28	—
Tivoli	—	7.30	10.45	13.18	16.19	19.40	—

							Festivo
Tivoli	—	5.40	7.05	11.30	16.45	17.30	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.5	17.12	18.10	20.40
Roma	—	7.30	9.5	12.30	18.—	19.27	21.35

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).

Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)

Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30

Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30

Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)

Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).

Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52

Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54

Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50

Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32

Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma - Grottaferrata - Marino e Frascati - Genzano.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

					Festivo
Roma	p.	6.30	9.30	12.45	16.45
Prima Porta	a.	7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a.	7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a.	7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a.	7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a.	8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a.	8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a.	9	11.57	15.20	19.16

					Festivo
Civitacastellana	p.	6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a.	7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a.	7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a.	7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a.	7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a.	8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a.	8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a.	9.10	16.25	19.25	20.25

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.

ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10.10 - 17.30.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore: 6.38 - 12.23 - 18.13.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore: 9.8 - 13.30 - 18.44 - 21.50.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta della Cartiera Meridionale